DELLE GVERRE DI FIANDRA DI POMPEO GIVSTINIANO

LIBRO QVARTO.

IN questo tempo l'Arciduca ordinò alli Conti Baldasaro Biglia & Cristofaro Emden, & à Claudio Baron de Barbãsone, che leuassero vn Reggimento d'Alemanni per ciascuno; ad Erardo de Poittiers Signor della Malesa Liegese, che ne facesse vno di quella natione; à gli altri che l'haueuano, così d'Alemanni come de Valloni, che li riempissero sin' al giusto numero; e che il simile osseruassero le compagnie de caualli, rimontando ANNO 1605.

ANNO 1605. quelli ch'erano à piedi: scrisse all'Ambasciator del Cattholico & al suo in Inghilterra, che procurassero di ottener da quella Maestà di leuar sopra i suoi Stati tre Reggimenti, d'Inglesi, Irlandesi, e Scozzesi. E mentre prouedeua à gli apparecchi della guerra per l'anno mille seicento cinque, hebbe nuoua come il Re d'Inghilterra hauea spedito il Conte di Hertfort, per venir'à giurar' i capitoli della pace conchiusa per mezzo del Contestabile di Castiglia con S. M. C. per il che diede ordine che si preparassero suntuose feste, per mostrar' il contento che di questo successo sentiua. Giunse medesimamente à Brusselles lo Spinola, che fu da S. A. dalla Serenissima Infante, e dall'essercito e popolo benissimo veduto, & poco doppo in nome del Cattholico honorato del Toson d'oro: consultando poi con l'Arciduca l'intentione de S. M. e risoluta l'impresa da tentar' in quell'anno, perche passasse il tutto con segretezza, e per far che gli Olandesi non hauessero sospetto del loro disegno, fecero riconoscer molte Terre e posti d'essi, mandando il Luna à Bredà, Giustiniano à Berghezoma, & il Gouernatore Inigo à Graue, e andando esso Spinola ad Isendijck, ad Ardemborgho, & all'Esclusa; il quale tornato à Brusselles, per far sparger voce, e stimar da gli Olandesi che il pensiero fosse sopra alcuna delle piazze riconosciute, chiamaua i Capi dell'essercito & i Consiglieri di guerra à consiglio, hora separati & hora

ra insieme, e con essi discorrendo, hora dimandaua parere come si potesse far l'impresa dell'Esclusa, hora di Graue, hora di Berghen e d'altre piazze, non trattando mai delle cose di Frisia, ne mostrando d'hauerui alcun pensiero. Hora gli Olandesi, hauuto auiso delli gagliardi apparecchi di guerra che da' Cattholici à loro danno si faceuano, procurarono anch'essi di prepararsi, e fecero che il loro essercito preuenendo il Cattholico fosse il primo ad vscir' in campagna, ponendo gli occhi sopra Anuersa, il cui acquisto sarebbe stato à loro di molto profitto, e di grandissimo dãno à' Cattholici, per l'importanza della piazza, per le riuolutioni che sarebbono potute seguire, e per l'impedimento che harebbe apportato à gli assegnamenti regij, prouedendosi in quella Città tutti i danari che all'essercito si pagano. Erano tanto altieri gli Olandesi per i buoni successi d'alquanti anni, e per l'vltimo della presa dell'Esclusa, che hebbero ardire di pensar ad acquisto sì grande, non considerando ch'Iddio quando vuole abbassar l'orgoglio de gli huomini, permette ben spesso che le cose vadino loro à seconda, e ch'essi rimanghino lungamente impuniti, à fin che mutandosi e riuolgendosi poi il tutto in contrario, sentino maggior dolore; come auenne quest'anno, poiche non solo non hebbe effetto l'impresa della quale haueuano conceputo tante speranze, ma perderono essi molto, come si dirà. Ma per tornar' à proposito, e per

ANNO 1605.

ANNO 1605. esser meglio inteso, descriuerò il sito d'Anuersa, & insieme i disegni de gli Olandesi. Il fiume Schelde, che poi arriuando vicino al mare perde il nome, e vien detto il canale de Vlißingen, diuide la Fiandra dal Brabante, nella qual banda, sopra la ripa del detto canale, è posta Anuersa: dall'vna parte e dall'altra sono inalzati dicchi, ò sian argini, per reprimer l'impeto dell'acque quando vien la crescente, poiche essendo all'intorno il sito basso, senza quelli s'annegarebbe tutto il paese, fuora che da vna parte oue resta il terreno piu alto. Hora disegnauano gli Olandesi d'entrar all'improuiso con vna armata nello Schelde, e dar' in terra dalla parte di Fiandra, tagliando i dicchi in diuersi luoghi, al Borcht sopra Anuersa, & al Blocker di sotto, & annegar' il paese di mezzo, e passarui con la loro armata, fortificandouisi bene contra la venuta de' Cattholici; e così da quella parte sarebbe restata Anuersa assediata: verso Brabante, oue sono similmente dicchi, e che 'l paese si può annegare, pensauano tutto in vn tempo di far' il medesimo, e poi con fortificationi cinger quella parte nella quale il terreno è eminente e sicuro dalle inondationi, e mantener' vna quantità de vasselli sopra Anuersa, con l'aiuto de' forti che harebbono fabricati dall'vna e dall'altra parte, per impedir che nella bassa marea, e quando il vento è fauoreuole, non potessero i vasselli Cattholici passar' al soccorso: pensiero ben fondato,

quando

quando però non fosse stato preuisto. Mauritio dunque cominciò à ragunar la gente, & à giunger insieme scialupe, barche, barconi, ponti, munitioni di guerra, vettouaglie, & altre cose necessarie per simil' occasione: i cui motiui hauendo inteso lo Spinola, in gran diligenza sene passò alla volta d' Anuersa, e riconobbe tutti i posti di quella, di Vlst, & del Sasso di Gante, ordinando che da Malines vscisse il Terzo di Borgia con due pezzi d' artiglieria, e da Namur & altri luoghi quelli del Luna e Ballansone; la gente de' quali fece alloggiar nel paese di VVaes, per marciar là doue il bisogno ricercasse, e lasciandone il carico al Borgia, ritornò à Brusselles. S. A. in tanto hauẽdo inteso che à Duynkercke era sbarcato l' Ambasciator Inglese, mandò ad incontrarlo, & egli con la Serenissima Infante lo riceuerono alla grãde; e giurati che furono nella capella del palazzo i capitoli della pace, si cominciorono le feste, e nell' istesso tẽpo intesosi il nascimento del Prencipe di Spagna, si raddoppiarono, e le giostre & i tornei furono con ricchi apparati e con grosse spese ridutti à fine; intrauenendoui l' Arciduca, lo Spinola, i Duchi d' Ossuna & Vmala, Don Luigi, i Prencipi di Caserta e di Palestrina, e molti altri Caualieri. Mauritio in questo da Berghezoma partito à' sedici di Maggio, con due mila cinquecento caualli, sette mila fanti, e noue pezzi d' artiglieria, & il Conte Ernesto di Nassau con cinquecento

ANNO 1605.

ANNO 1605. barche, e sopra esse otto mila fanti, s'incaminorono alla volta d'Anuersa, quello per terra, e questo per il canale; il quale venendo scoperto dal Gouernatore di Vlst, e vedẽdo esso che non andaua alla sua volta, si leuò di sospetto che volesse lo nemico accamparsi sotto quella piazza, per il che fece vscir Giouanni Cesate con la sua truppa de caualli, che n'auisasse il Borgia, e si vnisse con esso, il quale, ciò inteso, inuiò Ballansone con Borgognoni al Blockerdiccho, & egli con i Spagnoli passò al diccho di Calloy. Ernesto giunto à Lillò, fece alto, e nel crescer della marea, circa le due hore appresso la mezza notte, s'incaminò alla volta d'Anuersa, trapassando il forte della Croce, che cominciò con l'artiglieria à batter le barche, e fu cagione ch'il Borgia, inteso il rumore, affrettasse il passo, il qual poco doppo aggiornandosi, vidde auanzate esse barche tra i forti di San Filippo e della Perla, i quali con l'artiglieria le offendeuano, e dubitando che volessero gl'Olandesi tagliar l'incluse, le quali sono tra il diccho di Calloy & il Blocker, mandò trecento fanti e Cesate con la sua truppa de caualli perche seguitassero esse barche, marciando dietro al diccho per non esser scoperti; ma Cesate con trenta caualli passò inanzi, e vedendo che le barche tirauano alla volta della tagliata antica, fatta nel tempo che Alessandro Farnese di felice memoria assediò Anuersa, fattosi da Ballansone al Blockerdiccho dare

ducento

ducento Borgognoni, gli pose in quel luogo, e ritornando al Borgia l'incontrò poco distante con i trecento fanti, hauendo lasciato indietro il Terzo che con due pezzi d'artiglieria lo seguitasse, & il Luna alla guardia del diccho di Calloy: le barche arriuate all'incontro della tagliata, fecero alto, e nell'istesso tempo giunse Mauritio per terra dall'altra parte del Brabante. In tanto ottocent'huomini (ciascun de' quali, oltre le solite arme, portaua vna zappa, ò pala) già posti sopra fregate, cominciarono à dar' in terra dalla parte di Fiandra, all'incontro della tagliata e del diccho, oue staua nascosto il Borgia, & essendone già scesi circa quattrocento, i Cattholici diedero sì d'improuiso sopra di loro, che subito gli ruppero e posero in fuga, restandone molti morti, & alcuni sommersi nell'acqua, e gli altri prigioni: i vasselli da guerra con altre barche, e con la gente destinata per metter piede in terra à Borcht, essendo vicini à tiro d'artiglieria alla Città d'Anuersa, & auisati del successo de' suoi al Blockerdijck, fecero alto. Fra tanto arriuò il Terzo del Borgia con vn pezzo d'artiglieria, essendo l'altro restato indietro trattenuto dal mal camino, e cominciò con esso à percuoter nelle barche. Mauritio vedendo l'impresa schernita, fece scender la gente in terra, inuiando le barche per il canale verso Vlißingen, delle quali sette se n'affondarono percosse dall'artiglieria de' forti Cattholici, & egli poi

ANNO 1605.

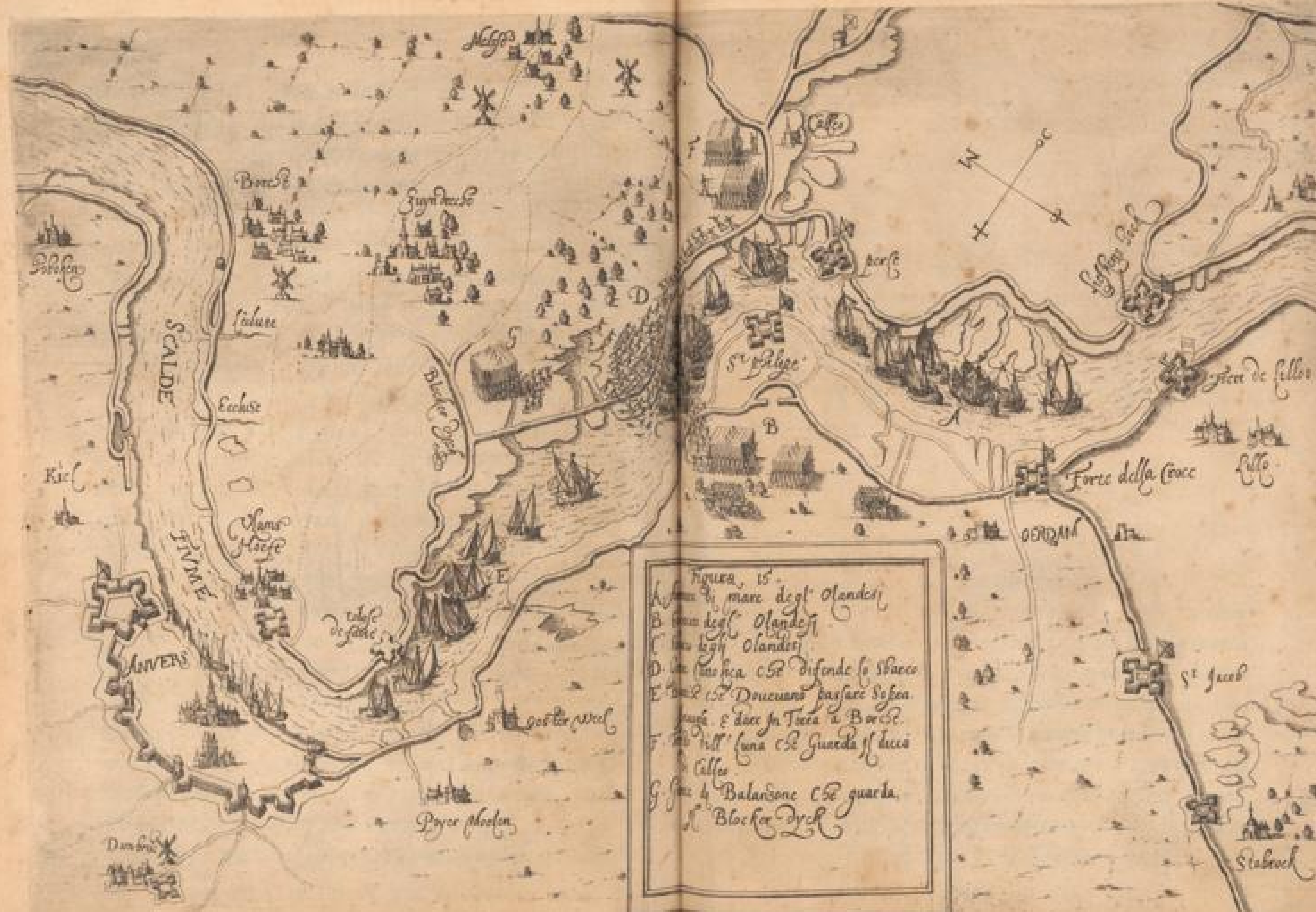
sene

ANNO 1605. *sene ritornò à Berghen. S. A. marauigliata che gli Olandesi hauessero tentato tale impresa, risolse che l'essercito vscisse in campagna; per il che lo Spinola ordinò che dalle guarnigioni partissero le genti, e posto insieme con gli Ammottinati (che nel medesimo tempo si finirono di pagare) circa tredici mila fanti e tre mila caualli, fece piazza d'arme à Dambrugh, lontano vn quarto di legha d'Anuersa, sopra il camino di Berghezoma.*

FIGVRA XV.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf


Figura, 15
A ... di mare degl' Olandesi
B ... degl' Olandesi
C ... degli Olandesi
D ... che difende lo ...
E ... che Douevano passare ...
... e dare in Terra a Borcht.
F ... che Guarda ...
Calloo
G ... di Balanzone che guarda
... Blocker Dyck
SCALDE
FIUME
ANVERS
Forte della Croce
Lillo
St Jacob
Stabrock
OORDAM
St Philipe
Blocker Dyck
Eeckluse
Calloo
Borcht

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Mauritio mandò vna parte delle sue genti ad attaccar il castello di VVau lontano due leghe da detta Terra, luogho picciolo, poco forte, e di nessuna consideratione, il quale prima non era stato altro che vna casa di piacere; e standoui all'hora vn Capitano con quaranta soldati de' Cattholici, piu tosto per danneggiar' i mercanti, & altri che passauano dall'vn all'altro luogo d'Olandesi, che per l'importanza della piazza, perciò lo prese con poca difficultà, e doppo cominciò à rimbarcar l'essercito, incaminandosi alla volta d'Isendijck, pensando di giungerui prima che lo Spinola ne fosse auisato, & andar' ad assalire il forte del Sasso, stimando che s'hauesse potuto prender posto, essendoui dall'vna parte il mare, del quale è patrone, e dall'altra dicchi e paese annegato, e però tutt' i passi stretti, non hauerebbe hauuto che temere d'essere da' Cattholici impedito. Lo Spinola fatto vn ponte sopra lo Schelde, per passar con maggior facilità in Fiandra, staua osseruando i disegni del nemico, & à qual parte si volgesse, poiche per barca hauea commodità di andar verso Fiandra, Bolduch, e Ghelre; & inteso che cominciaua ad imbarcar l'essercito, mandò il Luna col suo Terzo, e quello di Ballansone, con cinquecento caualli alla volta del Sasso, accioche andando gli Olandesi per attaccar quel luogo, resistesse loro sin' al suo arriuo; & il giorno appresso inteso che si volgeua il nemico alla volta di

ANNO 1605.

ANNO 1605. Fiandra, inuiò subito verso quella parte Don Inigo col Terzo, e poco doppo mosse anch' egli l' essercito, e passando per il nuouo ponte, lasciò al diccho di Calloy il Biglia con le sue genti; giunse il secondo giorno (che fu il penultimo di Maggio) al Sasso, e passatolo, fece quartiere ad Assene distante da quello vn quarto di legha, verso Ysendijck, oue auisato che Mauriito, già sbarcati alcuni de' suoi, hauea occupato à Bouchout vn picciolo redutto ch'è sopra il diccho che viene al Sasso, mandò Don Luigi con alcune truppe di fanteria e caualleria à riconoscerlo, che da nemici fu con moschettate salutato; ma dicendo loro che se non si rendeuano gli tagliarebbe in pezzi, vscirono al numero de cinquanta: lo Spinola il giorno appresso passato in quel luogo con l' essercito, vi s' accampò, & inteso che Mauritio, sbarcato il resto delle gẽti, si fortificaua à VVaterulict, risolse di riconoscerlo; per il che nel seguente giorno si spinze da vna parte con mille caualli, & i Terzi di Simone e del Luna, e dall' altra mandò Buquoi con i Terzi di Giustiniano e Brancaccio, e cinquecento caualli; oue giunto vicino, doppo d' hauer alquanto scaramucciato con le compagnie de nemici che stauano di guardia, le quali si retirorono verso le fortificationi, riconobbe quel che gli parue, e se ne ritornò al quartiere, e procurãdo di danneggiar' i nemici quanto gli era possibile, fu auisato da spie, come per la palude, che resta dalla parte del mare à

l' vno

l'vno e all'altro essercito, si sarebbono potute abbrug- ANNO 1605.
giare certe barche che Mauritio teneua in vn canale, il quale dal grãde viene per mezzo la detta palude à ferir al diccho, essendo la maggior parte d'esse de mercanti che vendeuano viueri & altre prouisioni; e che alla Esclusiglia (oue fa capo esso canale) nõ restauano piu che cinquecento fanti di guardia, non ancora fortificati, quali era facile à rompere, e guadagnar' il posto, e da quello con artiglieria danneggiar' il quartiere di Mauritio, e costr ngerlo à leuarsi: per il che mandò Giustiniano, il quale, conducendo seco quattro Capitani, riconobbe il sito & i posti, e gli riferse che le barche à parer suo s'abbruggiarebbono, ma che quanto all' occupar' il posto non gli era stato possibile il riconoscere come fosse facile, e che andando ad vna, si potrebbe tentar l'altra impresa, con tutto che fosse qualche difficultà nel conduruisi, per esser il sito della palude molto fangoso, e per douersi passar quantità de piccioli canali, vno de quali in marea bassa arriua al ginocchio, ma che non riuscendo l'intento, la retirata sarebbe sicura: lo Spinola non ostante che l'impresa gli paresse difficile, conoscendo d'arrischiar poco per guadagnar molto, risolse di tentarla, e fece subito fabricar palle di fuoco artificiato, & diede altri ordini necessarij per tal' effetto, e posto il campo in arme, e con quello auanzandosi circa mezza legha verso nemici, inuiò di nuouo Giustiniano

ANNO 1605. con mille fanti, e Scialone di soccorso con cinquecento, il quale hauendo marciato sin' al canal grande distante circa trecento paßi da quello oue erano le barche, prima che passarlo, mandò alcuni à riconoscere, che gli riferſero com' il nemico era in ordine con grosse forze, aspettandolo, & auanzandosi egli per meglio aßicurarsi di ciò, e trouando il medesimo, gli parue bene di non tentar l'impresa, e sene ritornò. Mauritio che (per quanto s'intese) il giorno inanzi era stato auisato della risolutione dello Spinola, e per questo stette con la gente in ordine, venuta la mattina, alzò vna trinciera al lũgo dell' canale verso i Cattholici, e finì la fortificatione dell' Esclusiglia, restando da quella parte aßicurato; seguiuano per tanto quasi ogni giorno scaramuccie fra le compagnie de caualli ch'erano di guardia, morendone dall' vna e dall' altra parte. Nella Campigna correndo trenta caualli del Conte Henrico, presero lingua che ottanta caualli de' nemici si trouauano in vn villaggio poco distante, oue s'erano fermati per rinfrescarsi, & assaltandogli gli ruppero, amazzandone e facendone prigioni alcuni. Lo Spinola dubitando che Mauritio tentasse l'espugnatione del forte della Patienza, conoscendo che se bene era luogo di nessuna consequenza, nondimeno ch'à perderlo à faccia dell'essercito gli haurebbe apportato poca riputatione, risolse di riconoscer' i posti per rimediarui; per il che auanzatosi

con

con alcune truppe de caualli, & incontratosi con la compagnia di guardia de' nemici, fecela retirare verso le sue fortificationi, ò piu tosto fuggire, lasciatoui il capitan prigione e ferito à morte: & hauendo riconosciuto il tutto, il seguente giorno principiò vn forte distante vn tiro de moschetto dal picciolo diccho, che dal grande fa capo, e si stende alla Patienza; il che visto da Mauritio, la seguente notte ne cominciò anch' egli vn altro poco distante, lasciandosi alle spalle il picciolo diccho sopra detto. Lo Spinola di ciò auisato, passata la mezza notte, assalse quel posto, e scacciandone il nemico voleua fortificarlo, ma da molti de' consiglieri persuaso à nõ farlo, dicẽdo non esser d' importanza, ancorche mal volontieri, lo tralasciò, e Mauritio di nuouo l' occupò e fortificò, e per impedir che' Cattholici non potessero per terra soccorrer la Patienza, cominciò vn redutto nella palude, lasciãdoui pur alle spalle il dicchetto, il che visto dallo Spinola, conobbe che sarebbe stato meglio hauer' esseguito il suo pensiero di fortificar' il primo posto, dal quale veniua totalmente assicurata la Patienza, & assaltò con cento cinquanta fanti il cominciato redutto, e scacciatone gli Olandesi, lo disfece, e per andar con maggior facilità dal forte incominciato alla Patienza, tirò da questo à quella vn trincierone per la palude de mille seicento passi di lunghezza, che la notte medesima ridusse à perfettione, e sopra vn canale che vi era da

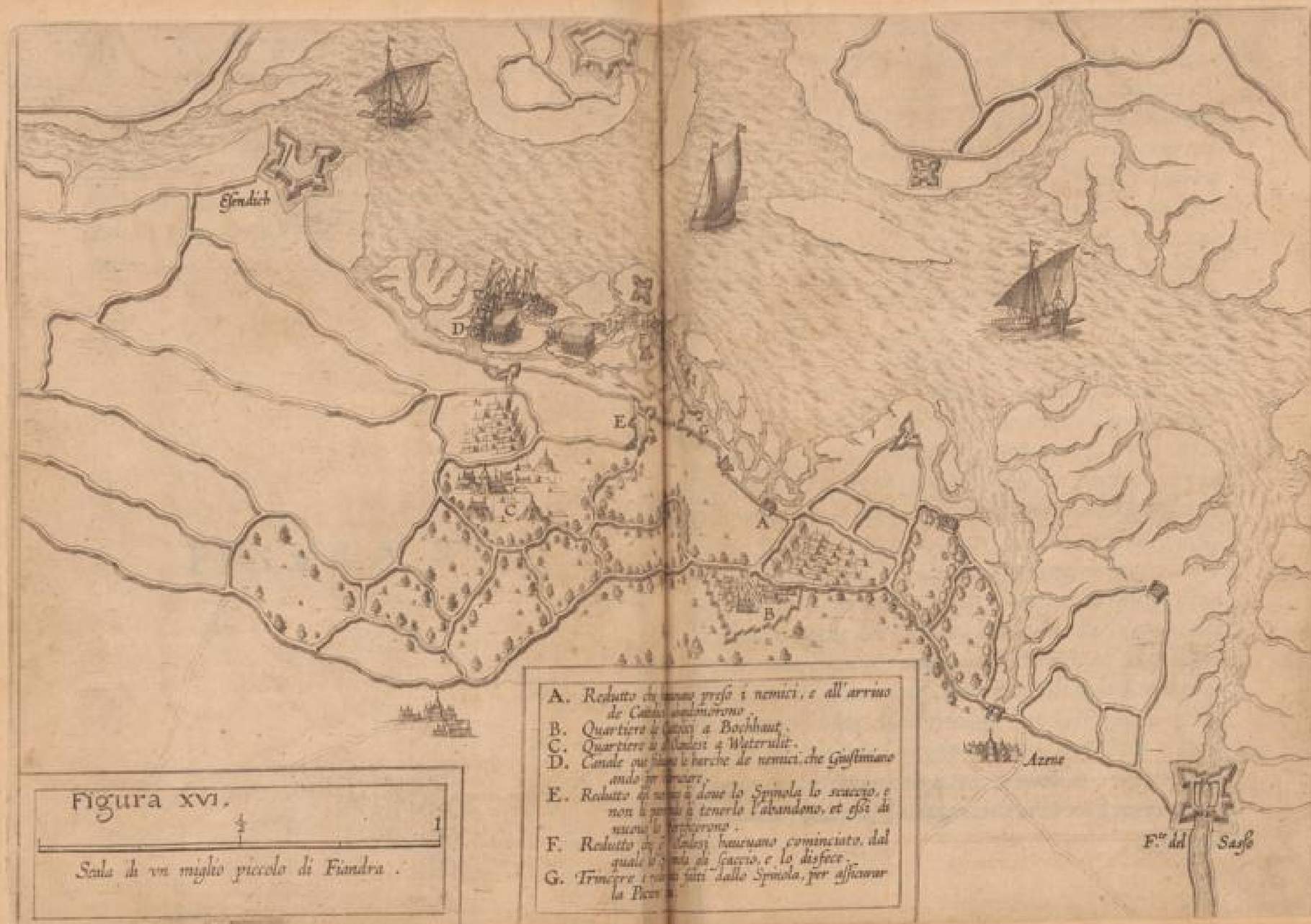
ANNO 1605.

ANNO 1605. *passare fatto ponte, tolse ogni speranza à Mauritio di piu pensar' all' acquisto della Patienza: delle cui genti molti si veniuano à rendere, à ciascuno de' quali dallo Spinola era dato vno scudo e passaporto insieme, per allettar gli altri alla fuga, e scemar le forze al nemico; onde in poco tempo i fugitiui passorono il numero di mille.*

FIGVRA XVI.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Mentre queste cose seguiuano, mille Spagnoli con Don Pietro Sarmiento lor Maestro di Campo compartiti in otto vasselli, essendo da Spagna arriuati ne' mari d'Inghilterra, e tirando al loro viaggio per entrar nel porto di Duynkercke, furono assaliti da legni di guerra de gli Olandesi, che gli stauano aspettando; e combattendo tanto valorosamente, che à pena si scorgeua quali fossero gl'assaliti ò gl'assalitori, furono alla fine sforzati di cedere, hauendoli di già gli Olandesi abbruggiato vn nauiglio, e vn altro gettato in fondo, & essendol'acque ad vn altro mancate, le genti del quale si diedero prigioni; per il che gli altri, drizzate le prore verso Inghilterra, si ricouerorono à Doure, sin doue seguendoli gli Olandesi, (sopra quali tirò il detto luogo dell'artiglieria) si retirorono con perdita di piu di cinquecento di loro, che perciò sfogorono l'ira sopra i miseri prigioni, gettandoli tutti in mare; sì che questi con i primi annegati, & abbruggiati nel nauiglio detto di sopra, passorono il numero di seicento. Fra tanto, essendo arriuati i tre Terzi d'Italiani, due de Napolitani condotti da Camillo Caracciolo Prencipe d'Auellino, e da Don Alessandro de Monti, e l'altro de Lombardi dal Conte Guido Aldobrandini San Georgio, & essendo già la metà di Giugno, risolse l'Arciduca d'effettuar quanto hauea disegnato: la onde lo Spinola incaminò alla volta di Tillimone il Terzo di Torres, con il

ANNO 1605.

Reggi-

ANNO 1605. *Reggimento di Barlaimonte, e Sanchez con mille cinquecento caualli, oue trouorono Buquoi, che con essi partì, conducendo seco quattro fregate, e quattro pontoni, con sei pezzi d'artiglieria; & à Maestricht vnendosi seco il San Georgio col suo Terzo, e con quello del Prencipe d'Auellino, (dal quale fu lasciato partendo egli per Italia, e dato da S. A. à Palestrina) si condusse à Colonia, oue messe le fregate & i pontoni nel Reno, passò all'altra riua, e seguitando il fiume, e discacciando da quello i barconi de gli Olandesi che vi stauano alla guardia, arriuò à Keysers-VVeert, & iui fece alto, fortificandosi; e doppo poco giuntoui Giustiniano da Bouchout, anch'esso partito col Terzo e cinquecento caualli, & altri ottocento fanti cauati dalle guarnigioni di Ghelre, che s'vnirono seco à Maestricht, diede principio ad vn forte dalla parte del Reno, oue è posta Colonia. Mauritio sospettando per questi andamenti di Berghe sopra il Reno, che da qui inanti diremo Rijnsberghe, vi inuiò Ernesto con quattro mila fanti e duo mila caualli, il quale si fortificò con trinciere tali, che fortificationi reali si poteuano nominare, abbracciando con quelle molta campagna, & attendendo iui i motiui del Buquoi; dal cui quartiere partendosi l'Alfiero del Conte Henrico con cinquanta caualli, e correndo verso Rijnsberghe, fu rotto da Thomaso Viler, Capitano d'Olandesi, restando preso*

con

con alcuni de' suoi: altri quaranta caualli che andauano per scorta di Robertino, Commissario de viueri, à Colonia, furono similmente rotti da' nemici, restandone parte prigioni insieme con Robertino. Lo Spinola fatto marciare verso il Reno il Borgia & il Conte d'Emden con le loro genti, solo aspettaua (per partirsi anch'egli) ch'arriuasse il Conte Federico, mandato dall' Arciduca perche gouernasse le genti ch'iui restauano; le quali con il Terzo di Don Alessandro che vi passaua, sarebbono state sei mila fanti in circa, e cinquecento caualli. Mauritio, non ostante questo, tuttauia si fermaua, credendo (per quanto s'intese) che quei motiui fossero stratagema per farlo partire, e poter poi volgersi all'assedio dell'Esclusa. Arriuato à sei di Luglio il detto Conte Federico, lo Spinola hauendo seco Don Luigi, Ossuna, Caserta, quelli del Consiglio, e Simone e 'l Melzi con i loro Terzi, cinquecento caualli, e noue pezzi d'artiglieria, s'incaminò con prestezza verso il Reno, & vnendosi seco à Maestricht Borgia & Emden, che iui haueuano fatto alto, giunse à ventidue di Luglio à Keysers-VVeert, oue passato il detto fiume, principiò da quella parte vn forte di cinque baluardi; e volendo riconoscer' il posto di Roeroort, luogo neutrale situato alla riua del fiume Roer, s'incaminò à quella volta con mille cinquecento caualli, due mila fanti, e due pezzi d'artiglieria, e mandò

ANNO 1605.

ANNO 1605. *auanti il Triuultio con la caualleria, il quale trouando circa quaranta huomini de' nemici, che iui erano smontati da due barconi di guerra, li messe subito in fuga, restandouene alcuni morti, & altri presi: arriuato poi lo Spinola, fece auanzar cinquecento moschettieri con due pezzi d'artiglieria, e cominciò à percuotere ne' detti barconi, i quali, sarpate l'ancore, presero il corso del fiume, è si ridussero à Rijnsberghe; la onde egli, riconosciuto quello che gli parue à proposito, ritornò à Keysers-VVeert. Hora Mauritio, vedendo i Cattholici hauer passato il Reno con quindici mila fanti, e due mila cinquecento caualli in circa, cominciò à sospettare & à credere che la cosa andasse da vero; e se ben non sapeua oue volessero inuiarsi, pensò nondimeno non essergli vtile il fermarsi in quel quartiere; e lasciando ad Isendijck Gasparo de Colligni Signor de Sciattiglione con tre mila fanti, col resto nauigò verso il Reno. Lo Spinola continuãdo à far' inalzar' il forte, teneua tutti in molti pensieri, per esser' incerti della sua mente; poiche se ben publicamente si diceua che voleua entrar' in Frisia, nondimeno non era ciò creduto, e tanto piu da soldati veterani, parendo loro, che se à tempi passati fu vano simil disegno per mancamento de viueri, (non ostante che l'Almirante hauesse preso Rijnsberghe, luogo molto à proposito per quell' impresa) hora essendo la detta piazza d'Olandesi, fosse impossibile*

poßibile à riuscire, non potendosi persuadere che lo Spinola selo volesse lasciar' alle spalle, giudicandola attione contraria alle ragioni della guerra. Rarißime volte e forse mai nell' occasioni militari succedono in differenti tempi due fatti tanto simiglianti, ch'in alcuna cosa nõ siano diuersi; e per questo quelli ch' allegano gli essempij, il piu delle volte errano, mutãdo il tutto ogni minima diuersità. Ma per tornar' al nostro proposito, di questa andata in Frisia si discorreua publicamente, non solo tra soldati, ma tra Capi e Consiglieri, à quali sin' all' hora non hauea lo Spinola dato parte di questa risolutione; poiche essendo negotio già consultato in Spagna, e poi risoluto dall' Arciduca, non vi era cagione di trattarlo con altri, sin' al tempo d'esseguirlo, e per questo attendeua à prouedersi di quello che gli era bisogno: venuto poi il tempo di partire, chiamò à consiglio i suoi, e disse loro d'hauer' ordine da S. M. e da S. A. di andare con quello essercito ad espugnare la Terra di Linghen; che se ben questo pareua negotio difficultoso, e contrario alle ragioni della guerra, essendo detta piazza tanto lontana dalle forze Cattholiche, e lasciando à dietro tanti altri luoghi de nemici, i quali pareua che conuenisse prender prima, per hauer poi la strada aperta da poter soccorrer Linghen, se bisognasse, tuttauia che considerandosi il sito nel quale era posto, e che paese s'hauea da passare, si conosceua non esser' impresa fuori di

ANNO 1605.

ANNO 1605. ragione, poiche hauendo il passo sopra il Reno, per andar' à quella volta, si caminaua sempre per paese neutrale, nel quale erano molte terre che per danari non lasciarebbono di dargli vettouaglie à bastanza, e che di questo s'era assicurato: soggiunse che Linghen è piazza molto forte, e che doppo presa e ben fortificata e munita, non era da dubitare che si douesse perdere tanto presto che non desse tempo al campo Cattholico di soccorrerla; oltre che gli Olandesi volendo assediarla, bisognandoli far' il viaggio per terra, non haurebbono potuto ordinare gli apparati in parte che subito non fossero stati scoperti i loro disegni, e che all'incontro i Cattholici accampandola all'hora, lo faceuano nel meglior tempo che potesse essere; poiche prendendosi prima Rijnsberghe, Grol, & altri luoghi che sono nel camino piu dritto, fra il Reno e Linghen, gli Olandesi (essendo luogo à loro di molta consequenza per le cose di Frisia) lo munirebbono di tal maniera, che poi in detta impresa si consumarebbono molti mesi, doue che all'hora pensaua di ridurla à fine in pochi giorni, sapendo non esserui piu che cinquecento huomini di presidio, e gente nuoua, & à pena bastante à guardar' vn baluardo; e che mentre l'assediasse, non dubitaua che Mauritio fosse venuto al soccorso, sì per esser' occupato in Fiandra, e bisognargli molto tempo per passar' in Frisia, come ch'hauendo pensato di far quell'anno

imprese

imprese vicine al mare, non hauea commodità di carriaggi per condur seco gli apparati necessarij, e che per prouedersene gli conueniua consumar molto tempo; e quando fosse venuto, essendo il paese per molte leghe all' intorno de Linghen piano & aperto, sarebbe costretto di venir' à battaglia, il che egli desideraua, per esser tale la volontà di S. M. e de S. A. conchiuse dunque che per entrar' in Frisia quella era la conueniẽte stagione, essendo le biade mature, ne ancho retirate, e che mai si potrebbe trouar maggior abbondanza de viueri, perche (come già haueua detto) era sicuro d' hauerne à sua requisitione. Queste ragioni tanto chiare & euidenti voltarono la maggior parte de gli animi à tener per facile quello, che prima era loro parso impoßibile: dimandando poi parere, come douesse aßicurar quei forti, trouò molta diuersità, volendo alcuni che non si partisse sin' à tanto che non fossero finiti, e che poi vi lasciasse dentro gente bastante per guardarli; altri, che si smantellassero, poiche al ritorno non sarebbono mancate barche per passar' il Reno, e che all' hora si sarebbono potuti fabricare per la commodità del passo: alcuni altri diceuano, che si douesse far' intorno al forte dalla parte di Frisia vna buona fortificatione, & iui lasciar parte dell' essercito, & con l' altra marciar' alla volta di Linghẽ perche di questa maniera (oltre la sicurtà de' forti) s' harebbe fatto pensar' à gli Olandesi che l' essercito

ANNO 1605.

ANNO 1605. Cattholico non douesse altrimente passar' in Frisia, ma che fosse vna fintione per far leuar' Ernesto con la gente da Rijnsberghe, e tirarselo dietro, e poi con la gente iui lasciata prender' i posti sotto quello, e voltarsi col resto; allegando, che per esser' nell' essercito tanta gente nuoua, à voler condurla così lontano, la maggior parte s'infermerebbe, e si disfarebbe, senza riceuerne seruitio, e che all' incontro lasciandola iui, si manterrebbe, e s'assicurarebbono di piu i forti: di questo parere erano pochi, ma la maggior parte concorreua in quello che non si diuidesse l'essercito, perche in paese nemico si douea entrar con molte forze, & affermaua che per tutto si aprirebbe strada al ritorno. Si deue veramente stimar parte sopra humana quella d'vn Capitano, quando nella diuersità de pareri, sà appigliarsi al miglior partito, ancorche gli venghi proposto da pochi; e quelli che senz' altro considerare s'appigliano al parere de i piu, spesse volte cadono in errore, perche molti sono quelli che danno consiglio, ma pochi quelli che sappino ben consigliare. Lo Spinola inteso ogn' vno, licentiò il Cõsiglio, con ordine che si tenesse il negotio secreto, e che ciascuno stesse pronto per marciare. In tanto prouedeua di buona giustitia, mandando bandi, che nessuno vscisse da' quartieri sotto qual si voglia pretesto, e che marciando non si sbandasse dalle sue truppe ò compagnia, sotto pena della vita; e per questo faceua andar' à tor-

no

no il Prouosto con i suoi huomini, e col carnefice, il quale trouando alcuno che contrauenisse, lo faceua subito morire; e così con il castigo de pochi si diede tal essempio à tutti, che non seguirono disordini di sorte alcuna: il che fu cagione, che volando la fama della buona disciplina, i paesani vedendosi sicuri nelle loro case, e non molestati per i camini, auidi del guadagno, conduceuano nel campo i viueri in abbondanza. Hauea di piu l'Arciduca inuiato con lo Spinola Filippo de Croy Conte di Solra, Caualiero dell'ordine del Tosone, il quale in suo nome parlaua à' Prencipi vicini, & à i Magistrati delle Terre, facendo loro intendere, che la sua volontà era, che dall'essercito non riceuessero danno alcuno, poiche pretendeua solo ricuperar le sue piazze, & i stati ritenutigli da gli Olandesi; & essortandogli à far che haueße per il pagamento i viueri che bisognauano, prometteua loro che S. A. sempre sarebbe stata pronta in loro aiuto e fauore, e che l'eßercito non alloggiarebbe in Terre ne borgaggi serrati, ma in villaggi aperti, al minor danno che foße poßibile: il che inteso da quelli, e vedendo corrißponder' i fatti alle parole, ricordandosi de i danni patiti in altri tempi, promisero (e l'eßeguirono) di dar' ogni aiuto poßibile. Lo Spinola, giuntagli da Colonia quantità di farine e di pane ch'aspettaua, fece caricar sopra carri prouigioni da viuere per vn mese in circa, con due molini, due

ANNO 1605.

fregate,

ANNO 1605. fregate, e cinque pontoni; e considerando che gli conueniua lasciar quei forti ben guardati, per non hauer' à sospettare, che il nemico assalendoli, lo potesse sforzar' à leuarsi da Linghen per soccorrerli, risolse di lasciarui Buquoi con sei mila fanti in circa, e cinquecento caualli, con ordine che si trincierasse bene, stimando che se bene vi lasciaua parte dell'essercito, haueua tuttauia gente à bastanza per far l'impresa disegnata, & opporsi à gli Olandesi, quando venissero ad incontrarlo; sapendo che il loro essercito era molto diminuito, e che essendo restato in Fiandra il Conte Federico con quella gente, quando ben Mauritio si partisse dalla detta Prouincia, lasciarebbe l'Esclusa & altri posti di quelle parti ben muniti, ne meno leuarebbe la gente da Rijnsberghe, per dubbio che le sue restate ne' forti non vi s'accampassero. Cõ questa risolutione cominciò lo Spinola à marciare, conducendo seco noue mila fanti, due mila caualli in circa, & vndici pezzi d'artiglieria, disponendo la gente in questo modo. Formò dell'infanteria tre corpi di Battaglia d'egual numero, e della caualleria fece due parti, ponendone vna di Vanguardia con Don Luigi, seguitata da vn battaglione e quattro pezzi d'artiglieria, doppo cinque altri pezzi con la metà del bagaglio, & appresso la Battaglia con l'altra parte de' carri, i quali essendo molti (à fin che ne' camini stretti, allontanandosi assai da' battaglioni, non

fossero

fossero da qualche improuisa scorreria de nemici offesi) assicuraua con alcune maniche d'infanteria, che li andauano costeggiando: poi seguiua il terzo battaglione con due pezzi d'artiglieria, & il restante della caualleria; e quando il sito lo permetteua, si raddoppiaua i carri, e la Battaglia entraua nel fianco sinistro, marciando de pari con la Vanguardia, la quale arriuata al quartiero, e messa in squadrone con la caualleria da fianchi, & i quattro pezzi d'artiglieria alla fronte, si fermaua; e giunta la Battaglia, ponẽdosi al pari con essa faceua il medesimo, aspettando il resto dell'essercito, & ogni giorno l'vn battaglione succedeua all'altro, e lo Spinola marciaua con la Vanguardia, passando auanti à riconoscer i siti, e proueduea à tutto quello ch'era bisogno.

ANNO 1605.

FIGVRA XVII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

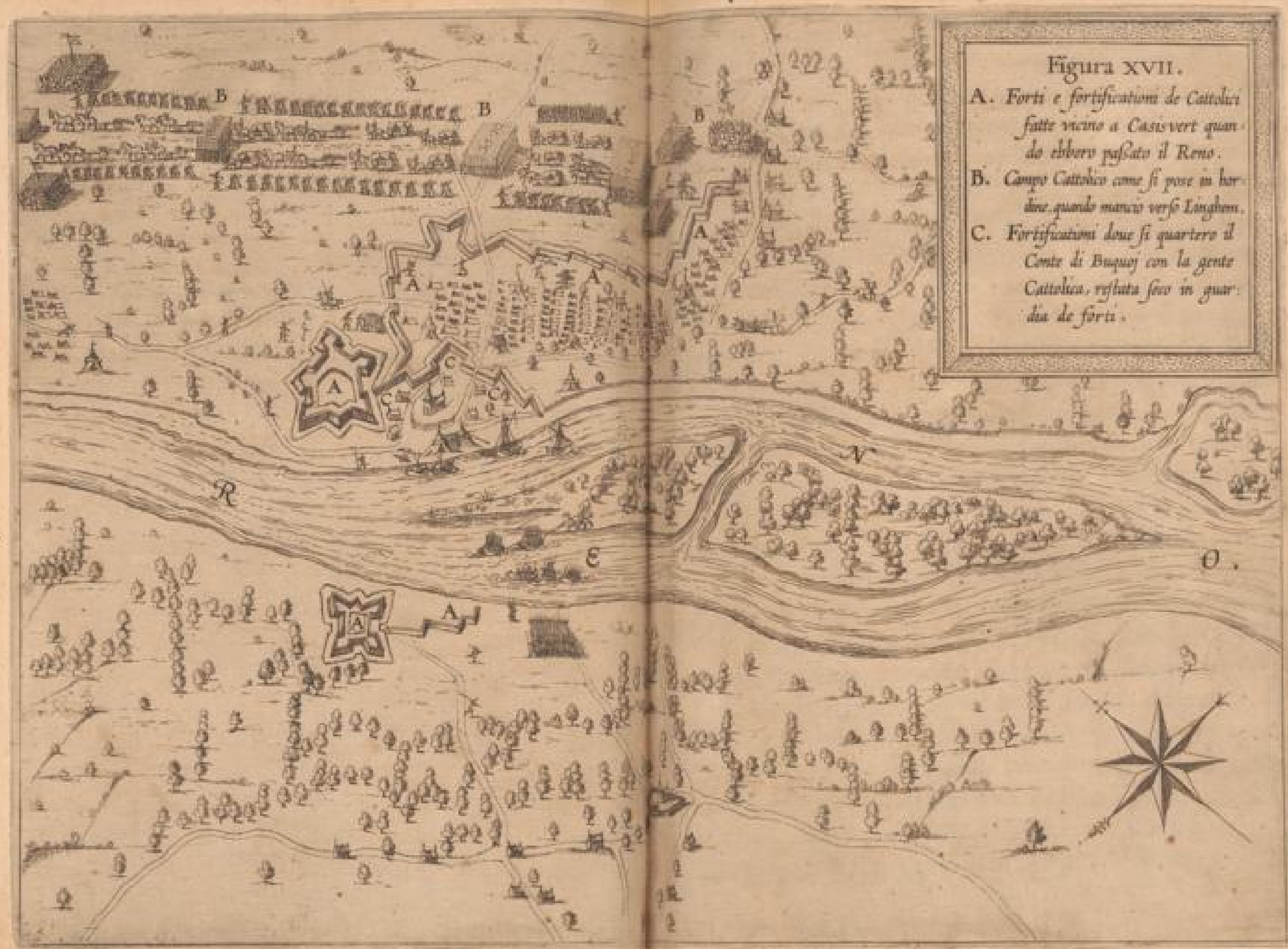


Figura XVII.

A. *Forti e fortificationi de Cattolici fatte vicino a Casusvert quando ebbero passato il Reno.*

B. *Campo Cattolico come si pose in bordine quando mancio verso Linghem.*

C. *Fortificationi doue si quartiero il Conte di Buquoy con la gente Cattolica, restata seco in guardia de forti.*

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Con tal ordine passando il primo giorno il fiume Roer, giunse il secōdo à Dorstē, oue passò la Lippa sopra il ponte, che il Viler hauea tētato di abbruggiare, ma nō hebbe tempo; perche arriuando Don Luigi con la Vanguardia, lo scacciò: e giungendo à noue d'Agosto alla vista di Oldenseel, primo luogo di Frisia, e Terra grossa, ma debole de fortificationi e di presidio, e considerando che gli sarebbe stata di grandissimo giouamento nell'impresa di Linghen, poiche ne hauerebbe potuto cauar quantità de viueri, e leuar la cōmodità à gli Olandesi di porui grosse forze, & con hauer' iui la loro retirata sicura, impedirgli le vettouaglie che gli venissero dal paese neutrale, risolse di prenderla, & inuiò il Triuultio con parte della caualleria, che prendesse i posti per assediarla; al quale, arriuato che fu alla Terra, vscì contra vna truppa de caualli, che egli forzò à retirarsi; & arriuando l'infanteria, fece lo Spinola attaccar la piazza da tre parti, nell'vna dal Borgia e Simone con Spagnoli, nell'altra dal Melzi e Giustiniano con Italiani, & nella terza da Torres e Ballanzone con Valloni e Borgognoni; sopra quali quei di dentro sortendo, tolsero loro il posto, ma di nuouo incalzati, si ritirorno nella Terra, tirando grandemente con i sagri e moschetti, & offendendo molto i Cattholici, i quali non lasciorono perciò d'alloggiarui; e venuta la notte, trauagliandosi con ogni diligenza possibile, si ritrouò la

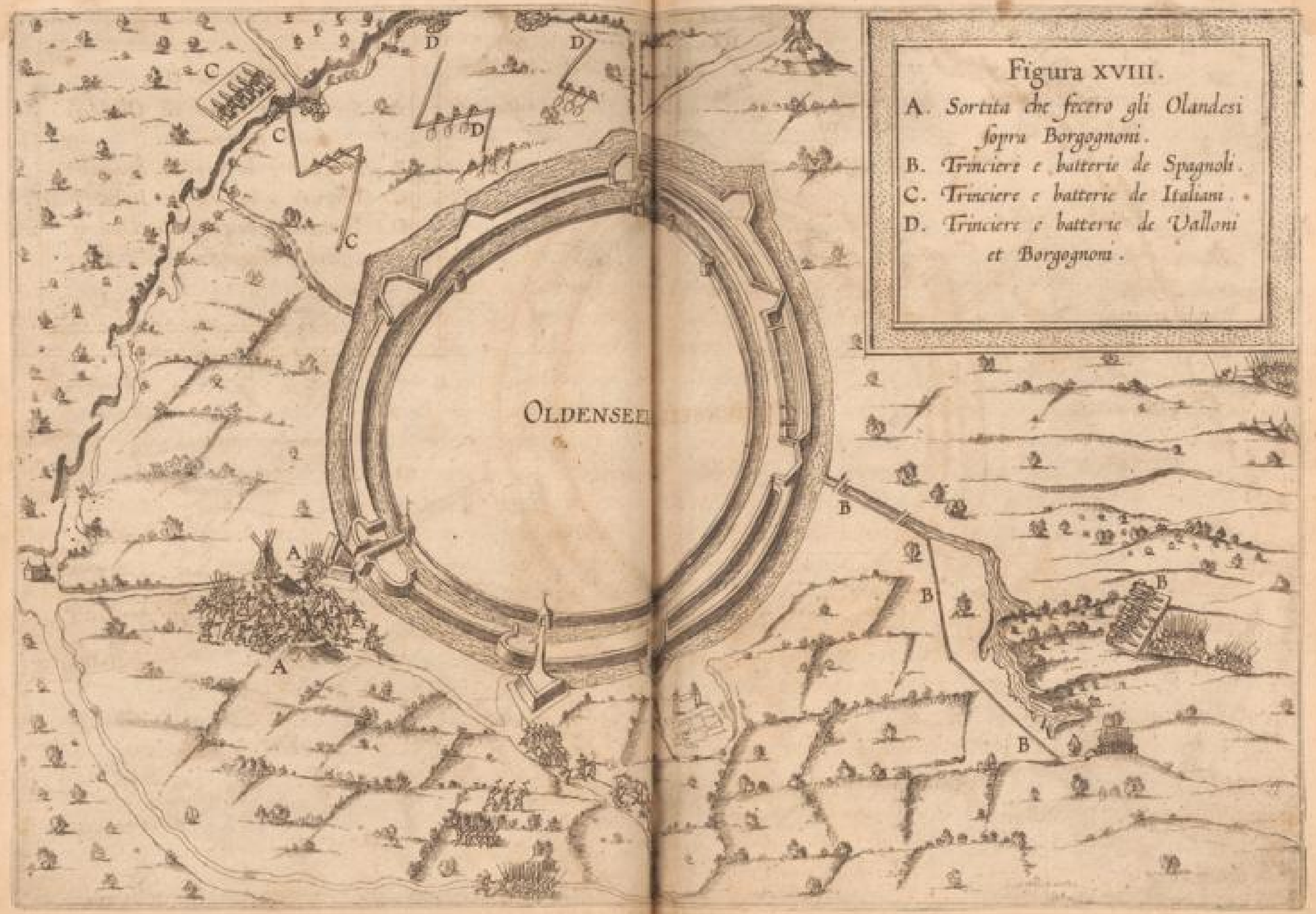
ANNO 1605.

ANNO 1605. *mattina ciascuna natione con le trinciere sopra il fosso, con due batterie accommodate, l'vna di quattro pezzi d'artiglieria dalla parte de Spagnoli, e l'altra di sei da quella d'Italiani: nell'istessa notte fu preso vno Scottetto da caualleggieri ch'erano stati mandati à correr verso Linghē, per pigliar lingua; dal quale intese lo Spinola (ancorche già prima ne fosse molto ben informato) come quella Terra era totalmente prouista de soldati, con parte dell'artiglieria scaualcata, ma che di giorno in giorno s'aspettaua rinforzo di gente, essendo già auisato il nemico della venuta de' Cattholici, per la qual cosa inuiò subito il Triuultio con mille cinquecento caualli, perche, presi i posti, impedisse che il nemico non potesse introdurui soccorso; e nell'apparir del giorno cominciò la batteria ad Oldenseel, continuandola di maniera, che quei di dentro spauentati, toccarono chiamata, e si resero à patti, vscendo il medesimo giorno, che fu à' dieci d'Agosto, in circa quattrocento cinquanta fanti & ottanta caualli, con arme, bandiere, corde accese, e tamburri battenti, essendo di loro restati alcuni morti e feriti, e de' Cattholici morti circa cinquanta, fra quali fu il Capitan Lodouico Maßimi, & il Conte Malatesta Bandi, feriti altretanti, e tra essi il Capitan Don Pietro Cortezza.*

FIGVRA XVIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Lo Spinola il giorno seguente, lasciando al Gouerno di Oldenseel il Conte Henrico con mille fanti di presidio e la sua truppa de caualli, marciò verso Linghen, & à mezza strada fece quartiero, lasciando le due parti dell'essercito con il bagaglio, che iui quella notte alloggiassero, & egli s'auanzò con la Vanguardia sin' à Linghen, oue il giorno seguente arriuando tutta la gente, fermò i quartieri, e vi s'accampò sotto. Gli Olandesi hauendo messo il fuoco alle siepi de' giardini, che erano all'intorno d'essa Terra, per scoprir la campagna, si preparauano alla difesa. E Linghen piazza di molta consequenza per chi la possiede, sì per le contributioni come per il passo, essendo frontiera d'Alemagna e di Frisia; & hauendola hauuto Mauritio da gl'Olandesi in ricompensa de' suoi seruitij, l'haueua fortificata con particolar cura e diligenza d'vna cinta di rimparo, con sei baluardi reali, due de' quali sono communi alla villa & al castello d'essa; ha fossa larga da ottanta passi, e profonda quattro, piena d'acqua, la quale difficilmente se li può leuare, per esser' il sito all'intorno alquãto eminẽte, e per correrui dentro vna piccola riuiera. Restò ammirato l'essercito di veder detta piazza tãto forte, e vi furono de' Consiglieri che dissero allo Spinola che tardarebbe molto à prenderla, e che vi perderebbe quãtità di gente; altri furono di parere che si espugnarebbe in poco tempo, considerando che, se ben il luogo era fortissimo, ANNO 1605.

ANNO 1605. il poco presidio però non era bastante à mantenerlo molto, ne impedire che non si trauagliasse con la diligenza che si voleua. Lo Spinola stabiliti gli approcci in quattro parti, nell' vna de Spagnoli, nell' altra d' Italiani, nella terza de Valloni e Borgognoni, e nella quarta d' Alemanni, cominciò il trauaglio con il fauore de diuersi piccioli monti d' arena, nominati Dune, e di certi fossi de giardini, ch' erano à proposito perche i soldati caminassero coperti, se bene alcuni restassero morti e feriti; e trauagliando le nationi à gara, accommodate le batterie per leuar le difese, gli Italiani e Valloni il terzo giorno arriuorono al fosso. Fra tanto il Conte di Solra partendo alla volta di Rhena, per occasione della sua ambasciata, & essendo accompagnato dal Barone della Sciò con cento caualli di scorta, tre leghe distante da Linghen diede nel Viler, che con cento quaranta caualli era in aguato, dal quale fu assalito all' improuiso, e rotto, saluandosi egli grauemente ferito, e restando morto il Barone, e trenta de' suoi prigioni: del che essendone subito auisato lo Spinola, lo fece seguir da Don Luigi con trecento caualli, ma per essersi detto Viler allontanato assai, non fu possibile arriuarlo. Il Solra si ridusse con alcuni suoi à Rhena, ma i Cittadini non lo volsero accettare, per il che si trasferì à Stencurt, oue fu raccolto; donde poi, essendogli mandata dallo Spinola la maggior parte della caualleria per fargli scorta,

si

si ridusse à Linghen, oue si trauagliaua gagliardamente, essendo già li Spagnoli arriuati alla fossa, e riconosciutola, vi trouorono l'acqua tanto profonda, che giudicando difficile da passarsi, si risolsero di seccarla, con fare vn canale che dalla fossa corresse nel letto della riuiera vecchia: ma bisognando in ciò spender molto tempo, gli Italiani è Borgognoni impatienti, incominciorono dalla lor parte à empirla, e Torres con fascine, e salsiccie piene di terra, ne empì vna gran parte, il resto passando con vn ponte di tauole ligate sopra tonnelli, fatto da Targone. E Giustiniano, fatta vna quantità di gabbioni forti e verdi, perche potessero sostenere quelli che sopra vi caminauano, e non fossero solleuati dall'acqua, mandò alcuni soldati, che deposte l'arme e le vesti, entrauano nella fossa, & accõmodauano i gabbioni per trauerso, vnendo l'vno con l'altro, e ponendo fra essi fascine e graticci, che sono piccole verghe tessute insieme, accõmodate per caminarui sopra come tauole, e passò di questa maniera la metà della fossa, tirandoui medesimamente vna blinda di tela per coprirsi dal fianco, con intentione d'attaccarsi alla faccia del baluardo, che era vno di quelli del Castello; e venuto il giorno volendo compir l'opera, fece di nuouo entrar la gẽte nell'acqua, e ponendo altri gabbioni, passaua auanti, ma vedendo i suoi troppo da' nemici offesi, tralasciò il passar sin' alla notte seguente, ANNO 1605.

nella

ANNO 1605. *nella quale entrando il Melzi di guardia, andò auanzandosi con i medesimi gabbioni, ancorche con molta difficultà, tirando gli Olandesi continuamente con cannoni pieni de dadi, e con moschetti, che ne feriuano & amazzauano molti: venuta poi la mattina, i Borgognoni & i Valloni si ritrouorono col pōte attaccati al baluardo, zappandolo, e preparandosi per farui vna mina; gli Italiani erano sei passi vicini, e gli Alemanni alla metà del fosso, & i Spagnoli per il canale cauauano acqua della fossa; quando i nemici toccorono la chiamata dalla parte de gli Italiani, offerendo di rendersi: per il che accordati i patti, come ad Oldenseel, vscirono il medesimo giorno (che fu à diecinoue di Agosto) cinquecento cinquanta fanti, e cinquanta feriti, lasciando la terra con vndeci pezzi d'artiglieria, accōmodandogli lo Spinola de carri per condur le bagaglie; de' Cattholici vi restorono tra morti e feriti circa ducento, il Capitano Gianitelli morto, e ferito il Capitano Melgara.*

FIGVRA XIX.

Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf

Pacsi Alemanni
Pd Agostino Carlotti
Pesto

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

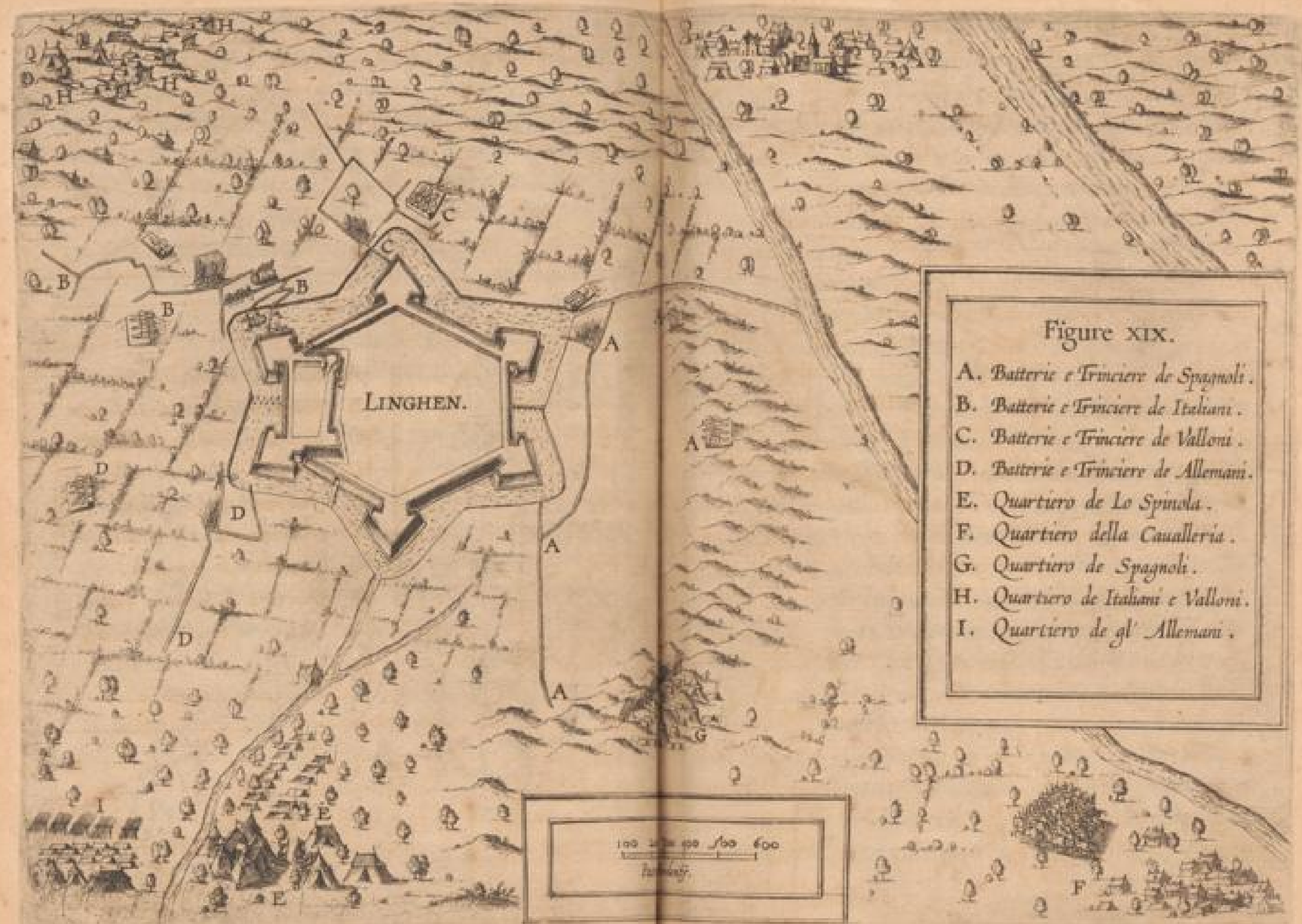


Figure XIX.

A. *Batterie e Trinciere de Spagnoli.*
B. *Batterie e Trinciere de Italiani.*
C. *Batterie e Trinciere de Valloni.*
D. *Batterie e Trinciere de Allemani.*
E. *Quartiero de Lo Spinola.*
F. *Quartiero della Caualleria.*
G. *Quartiero de Spagnoli.*
H. *Quartiero de Italiani e Valloni.*
I. *Quartiero de gl' Allemani.*

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

L'inaspettata presa di Linghen cagionò ammiratione à gli Olandesi, & à' paesi circonuicini, che subito condussero al campo vettouaglie in tanta abbondanza, che molti di loro sene tornauano senza poterle vendere, restando desingannati quelli che dubitauano di non douerne hauer' à bastanza. Mauritio, ben che tardi, era giunto col campo à Deuenter, e faceua segno di prepararsi per soccorrer la detta piazza; ma inteso che s'era resa, restò stupefatto, perdendo in vn istesso tempo la Terra, e riuscendogli vani i disegni: ma fatto buon sembiante disse in publico, che presto pensaua di ricuperarla; e che se ben questa volta lo Spinola se lo haueua tirato adietro, & ingannatolo, in breue farebbe lui correre piu che di galoppo; e dubitando che non passasse oltre, s'incaminò con sette mila fanti e due mila cinquecento caualli verso Coeuoorden: di che lo Spinola auisato, inuiò il Triuultio con cinquecento caualli, perche prendesse lingua de' nemici; il quale messosi in vn bosco due hore distante dalla detta piazza, mandò il Capitan Luca Cairo con cento caualli à quella volta, che hauendo circa vn' hora caminato, diede ne' corridori di Mauritio, i quali incontinente presero la carica, & egli seguitandoli sin' alla testa della loro Vanguardia che haueua fatto alto, mentre si faceuano i quartieri, fece prigione vn Luogotenente con vn altro, e fatto dar' all' arma al campo, sene ritornò, seguitato

ANNO 1605.

ANNO 1605. da tre truppe de caualli; e giunto ou'era il Triuultio, quelli dubitando fecero alto, e si voltorono adietro. Il Triuultio preso lingua che Mauritio caminaua verso Coeuoorden per impedir' il passo à' Cattholici di non seguir piu oltre, tornò à darne parte allo Spinola; il quale hauendo prima fatto dar principio à sei mezze lune, ciascuna fra l'vno e l'altro baluardo di Linghen, & insieme ad vna contrascarpa, procuraua con la diligenza possibile di ridurle à perfettione. In questo vna Compagnia d'infanteria Olandese, che da Deuenter andaua alla volta di Mauritio, fu assalita da trentacinque caualli del Conte Henrico, che la ruppero, e fecero prigioni gli officiali e due predicanti, guadagnando loro la bandiera, & i danari della paga d'vn mese che portauano seco. Fra tanto l'Arciduca risoluẽdo di tentar l'impresa di Berghezoma, ne diede carico à Terraglia, che prima l'haueua fatto riconoscere, dandogli seco il Maestro di Campo Antonio Breucq, Signor de Torricurt, con mille cinquecento fanti, e Cesate con trecento caualli, che s'incaminorono per quella volta senza esser scoperti; & attaccato il pettardo alla prima porta, che s'aperse, misero l'altro alla seconda, ch' essendo bagnato, non fece effetto, ne trouandosi altri pettardi (che se bene ne haueuano portati molti, erano gli altri restati nel fango del canale) non potendo far' altro, si ritirorono, restãdoui morto il Capitan Lechier

con

con altri trenta, e feriti quaranta, con cinque huomi- ANNO
ni del Terraglia: e volendo vn' altra volta S. A. ten- 1605.
tar quell' impresa, mandò di nuouo Terraglia, e seco il Maestro di Campo Scialone, il Gouernatore d'Vlst, e Cesate, che cõduceano tre mila cinquecẽto fanti e trecento caualli, douendo assalir la Terra per tre parti, nell' vna Scialone, nell' altra il Gouernatore, e nella terza Terraglia con Cesate: i due primi non poterono arriuar' à i posti disegnati loro, perche haueuano da passar nelle paludi certi bracci di canale, & i ponti che portarono, non furono della lunghezza che bisognaua: Terraglia e Cesate arriuati alla porta di Steenberghe, e messo il pettardo alla bariera, l' apersero, & attaccato l' altro alla porta del ponte, la fecero in pezzi, e gettato vn ponte di tela sopr' il quale passò il pettardiero, fu attaccato il pettardo al ponte leuatoio, che fece l' effetto de gli altri, e passando alla porta che segue, pure l'apersero, & ancho l'vltima, ma erano tuttauia grandemente trauagliati da gli Olandesi, che dal riparo con granate, moschettate, e cannonate gli offendeuano: aperte le porte, vna sola palizzata gli tratteneua, alla difesa della quale corsi gli Olandesi, s' incominciò vn combattere terribile & ostinato, che durò vn' hora continua; e se bene i Cattholici dimandauano altri pettardi, che si trouauano pronti per romper la detta palizzata, non vi erano per tanto pettardieri che gli at-

ANNO 1605. taccassero, essẽdo restati tutti ò morti, ò feriti, il che sforzò gli Cattholici à ritirarsi con perdita di due Capitani, e di altri cento cinquanta, tra morti e feriti. Parimente Grobbendonck, Gouernatore di Bolduch, d'ordine di S. A. procurò di sorprẽder Graue, essendoui dentro poco presidio; e conduttoseli vicino con barche, pettardi, e scale, si mise con la gente in aguato vicino al fosso, e per la parte della Mosa il Malesa gettò le barche in acqua: ma venendogli tirate da gli Olandesi cannonate e moschettate, e vedendo Grobbendonck di esser scoperto, si ritirò. In questo tempo diede l'Arciduca ordine à Buquoi, che passando con le genti à Roeroort, fabricasse nel territorio di Meurs (che si stende dall'vna e l'altra parte del Reno) due forti; poiche gli Imperiali vedeuano mal volontieri quelli à Keysers-VVeert, sopra il paese neutrale, per il che volse dar loro sodisfattione, fabricando questi per poter spianar quelli. Buquoi hauuto quest'ordine, lasciò à Keysers-VVeert ne' forti il Capitan Boniforte Folla con settecento fanti, e spianate l'altre fortificationi, si cõdusse à Roeroort: il che da Ernesto inteso, dubitando che si volesse auanzare per fortificar vn forte che dishabitato e quasi distrutto restaua vicino ad Orsoy, s'incaminò verso quello, con trecẽto huomini, con zappe e pale, per disfarlo del tutto: ma arriuato à Buquoi l'auiso, si volse à quella parte con seicẽto fanti e la caualleria, e giunto vicino à tiro di cannone,

inuiò

inuiò i suoi corridori à riconoscere; all'apparir de' quali il nemico si ritirò: onde Buquoi passò à quel posto, e poi verso le fortificationi di Rijnsberghe, e scaramucciato alquanto con le genti di Ernesto, si ritornò à Roeroort. Lo Spinola in tanto à Linghen, essendo in buon punto le fortificationi di quella piazza, & insieme considerando quanto gli conuenisse fare, vedendo che à voler' andar' auãti in quella parte era impossibile, per esserui passi stretti, e Mauritio col essercito alla fronte, ragunò il Consiglio, e dimandando parere sopra lo stato delle cose, alcuni dissero esser bene di fermarsi in quel luogo, vedendo gli andamenti de Mauritio; poiche allargandosi dalle piazze acquistate, haurebbono i nemici potuto attaccarne alcuna, dubitãdosi in particulare di Oldenseel: altri diceuano che per ristorar l'essercito, s'entrasse nel paese neutrale, & alloggiandosi al lungo del fiume Lippa, oue erano buoni villaggi, rinfrescasse il campo, e la caualleria in particolare, che piu n' hauea di bisogno; poiche essendo vicini alle terre acquistate, si sarebbe in tempo al soccorso: altri voleuano andar' al Reno, à far due forti sotto VVesel, all'Abbadia oue già prima erano stati, per abbreuiar' il camino da condursi in Frisia, poiche non s' hauea da passar le fiumare della Roera e della Lippa, e che in quel posto s'era piu vicino per soccorrer le piazze: altri dissero che si procurasse di prender Rijnsberghe, Meurs, ò VVachtendonck, poiche essendo

ANNO 1605.

ANNO 1605. *la stagione ancora buona, non era ragioneuole perder tempo; e che assediandosi Rijnsberghe, poco importaua che Mauritio andasse ad Oldenseel, atteso che sarebbe molto piu l'acquisto che la perdita: ne di Linghen s'haueua à dubbitare, non hauendo i nemici apparati per quell'impresa, ne meno tempo di fortificarsi le spalle, stando il campo Cattholico tanto vicino, poiche essendo situato in campagna aperta, per cingerlo era costretto ad abbracciar ben tre leghe di paese, & hauer vn gagliardo essercito: in oltre stimauano, che vedendo Mauritio partir il campo Cattholico, douesse seguitarlo, per dubbio che non assediasse Rijnsberghe, il quale tanto gli importaua. Lo Spinola considerando questi pareri, s'appigliaua piu all'vltimo, non contento d'hauer passato il Reno, e preso due piazze, vna delle quali era tanto forte, e di tanta consequenza; perciò risolse di mandar' à Buquoi, perche l'auisasse se stimaua che fosse possibile l'assediar Rijnsberghe, e che lo facesse ben riconoscere, e similmente Meurs, inuiandogli le piante: e rispondendogli Buquoi che non gli pareua che si potesse per all'hora far quella impresa, e che Meurs era molto forte, mandò di nuouo i Maestri di Campo Meneses e Giustiniano, che s'abboccassero con Buquoi, e che inteso bene il tutto gli riferissero le cause; & à S. A. scrisse, che non volendo seruirsi della gente restata in Fiandra, fosse contenta di mandargline parte,*

te, risoluendo (se fosse possibile) d'assediar Rijnsberghe. In questo tempo essendo le sei mezze lune di Linghen finite, e munita quella piazza di quanto le faceua bisogno, e lasciatone il gouerno à Torres, con due mila ducento fanti, cento caualli, e quattordici pezzi d'artiglieria, passò lo Spinola à quattordici di Settembre ad Oldenseel, oue lasciò Don Guglielmo Verdugo con mille cinquecẽto fãti, la sua truppa de caualli, due pezzi d'artiglieria, e Gioseppe Gamurini cõ ordine di ridur' à perfettione le fortificationi già cominciate: arriuò poi à Dorsten, oue fermò l'essercito, aspettando iui Meneses e Giustiniano, à quali hauea ordinato che venissero in quel luogo à ritrouarlo; i quali giunti, gli riferſero che concorreuano nel parere di Buquoi, che per all'hora Rijnsberghe non si potesse assediare, poiche Ernesto s'era tãto auãzato cõ le fortificationi, che abbracciaua molto paese, hauẽdoui cinque mila fanti alla difesa, de' quali v'erano entrati il giorno auanti mille moschettieri; e che per cingerlo gli cõueniua far' al meno tre quartieri, con gran distanza dall'vno all'altro, per lo che non haueua gente à bastanza, ne di quella de Buquoi si poteua valere senza tralasciar la fabrica de' forti à pena cominciati; oltre ch'essa gente era sminuita assai, per i morti, infermi, e fuggiti. Lo Spinola ciò inteso, determinò d'andar à riconoscere quei posti oue era stato consigliato à far forti; & arriuato à VVesel, prese vn barca-

ANNO 1605.

ANNO 1605. barcone di guerra con noue pezzi d'artiglieria, che stauà in guardia della Lippa; poi il seguente giorno inteso che Mauritio era con l'essercito arriuato à Rees, consultando nel Consiglio, trouò bene di andar al villaggio di Bislick, luogo posto nel mezzo, con pensiero, se Mauritio vscisse da suoi quartieri, di andar ad incontrarlo, e s'altrimenti, di fermarsi sino à nuoua risolutione: la onde s'incaminò à quella volta, con la caualleria, lasciando che l'infanteria facesse alto in vna campagna; & arriuato al detto luogo, vedendo che non vi era occasione à proposito per danneggiar il nemico, ritornò al quartiero, e la mattina seguente, fatto ponte sopra la Lippa, passò con l'essercito, e costeggiando Rijnsberghe, fermò il campo lontano due leghe da Roeroort, e mandò la caualleria ad alloggiar à Mullem, con ottocento fanti che la coprissero, e fece vn ponte sopra il Reno, ponendolo tra li due forti che si fabricauano à Roeroort. Mauritio auanzatosi à VVesel, vi si fortificò, e fece anchor' egli ponte sopra il Reno, conducendo le vettouaglie & i strami per i caualli con barche.

FIGVRA XX.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Lorenzo Mannari

Francesco Carlotti

Biagio Montagnani

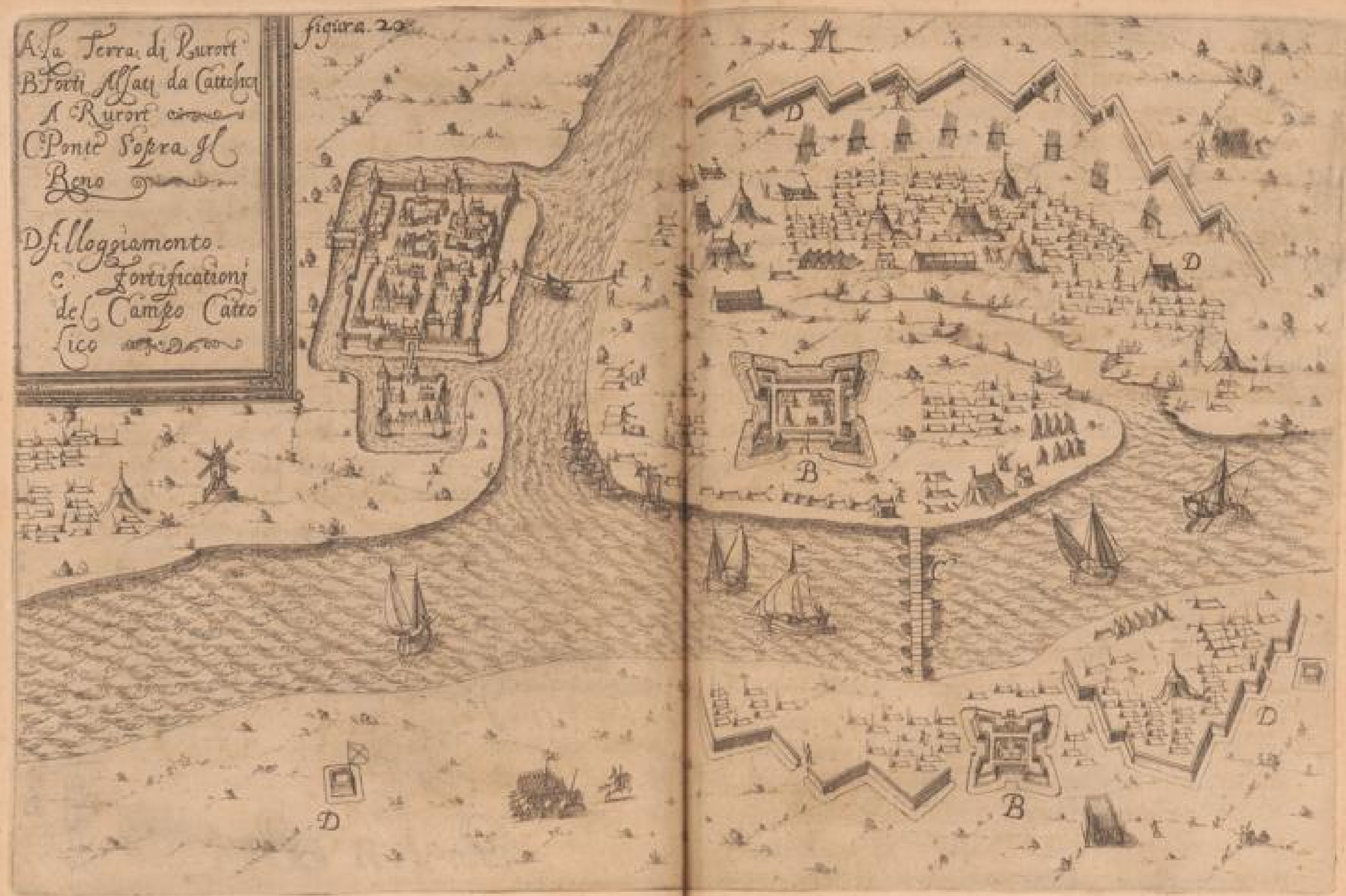
Pietro

Giovanni

Gaspero

Donnacchio Pantaleva

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

In tanto lo Spinola auisato che à Vennelò erano arriuati il Terzo di Brancaccio e quello de gli Inglesi poco auanti giunto d'Inghilterra, di cui era Maestro di Campo il Conte Thomaso Arondelli, e le compagnie de caualli della guardia inuiate da S. A. (chiamato il Cõsiglio) propose, se con l'arriuo di quella gente sarebbe stato bene mandar' vna parte dell'essercito ad espugnare VVachtendonck; poiche essendo Mauritio à VVesel, poco si poteua dubbitare di Linghen e di Oldenseel, ne meno che si fosse posto al soccorso di esso VVachtendonck, per dubbio di non esser colto in mezzo dall'essercito di Roeroort: ma trouò la maggior parte di parere contrario, allegando esser quella piazza fortißima, e la stagione assai auanti, nella quale si doueua dubbitare di pioggie molto nociue per il sito oue è situata: altri dissero, che si mandasse à farui alcuni forti, che vietassero l'entrarui soccorso: alcuni pochi approuorono che si espugnasse. Lo Spinola, senza dir' altro, licentiò il Consiglio; poi chiamato Buquoi, gli disse che voleua far l'impresa di VVachtendonck, e che gli daua il carico di essa, ordinandogli che subito partisse con il Terzo di Giustiniano, e con altra gente, sin' al numero di due mila fanti e mille caualli, e commandando di piu alle genti mandate dall'Arciduca che s'vnissero seco. Arriuato Buquoi à' tredeci d'Ottobre, riconobbe la piazza, la quale trouò situata in campagna rasa, circonda-

ANNO 1605.

ANNO 1605. *ta la maggior parte da paludi, fortificata con sette baluardi reali, ben inalzati, che signoreggiauano la campagna, e con grossi pezzi d'artiglieria; e da paesani vicini intese che la notte inanzi vi erano entrati cinquecent' huomini, che con i primi che vi erano faceuano il numero di mille trecento: parue à Buquoi la piazza molto forte, e stimò che vi sarebbe che fare; per il che volse prima che attaccarla, auisarne (come fece) lo Spinola: il quale, datone parte al Consiglio, trouò il commun parere essere, che si richiamasse la gente, dicendo che, non essendosi anchora attaccata la piazza, non si perdeua di riputatione nel retirarsi, & però lo fece, se bene mal volontieri. Buquoi hauuto l'auiso, mandò per Giustiniano, dicẽdogli: Dimani bisognera marciare, ordinandomi così lo Spinola, ma mi par bene prima di partire ch' andiate à trouarlo, dandogli conto di quanto à voi pare sopra i posti ch' habbiamo questa notte riconosciuto. la onde Giustiniano subito partì; & arriuato allo Spinola, con euidenti ragioni lo fece risoluere: e radunato il Consiglio, volse che esso Giustiniano alla presenza de i Consiglieri replicasse quanto à lui detto hauea; il che egli fece, con prometter liberamente che per tutto quel mese la piazza si pigliarebbe: non seppero i detti Consiglieri dir' altro, solo, che essendo Giustiniano soldato d'esperienza, & assicurando tanto l'impresa, se gli poteua dar credito; ma poneuano*

bene

bene in consideratione che la stagione era molto auanti, onde si douea dubbitare di grosse pioggie: à che egli rispose che ciò non daua fastidio, essendo la parte oue si douea attaccar la piazza alquanto eminente, e sicura dalle inondationi; ma che solo, per poter con maggior breuità venirne à fine, dimandaua mill' huomini d'auantaggio. Lo Spinola risolse che s'attaccasse, e rimandò Giustiniano, e seco San Georgio con cinquecento de suoi: la onde Buquoi cominciò gli approcci da vna sola parte distante dalla Terra settecento passi in circa, fauorendolo due valli, per le quali la gente staua coperta in squadrone, & tirò nella distanza di quattrocento passi dall'vna all'altra vna trinciera; e si trauagliò di maniera, che la mattina si trouò trecento passi vicino alla fossa, con posti accõmodati per due mila fanti, restandoui Giustiniano di guardia, trauagliato da gli Olandesi tutto il giorno con moschettate e cannonate, & entrandoui poi Brancaccio, che vicendeuolmente ogni giorno con lui e con San Georgio si cambiaua. Buquoi accommodò due batterie, vna di tre pezzi d'artiglieria nel posto della Vanguardia, & l'altra di quattro pezzi sopra la mano dritta, alla metà della trinciera, che da vn posto all'altro caminaua: trauagliauasi gagliardamẽte, la notte si andaua inanzi con le trinciere, & il giorno si fortificauano & allargauano, perche l'artiglieria & i carri potessero caminar' in esse; ANNO 1605.

ANNO 1605. *ne si tralasciaua di fortificar le spalle, e tutti i luoghi per i quali poteua venir' il nemico. Mauritio vedendo le forze Cattholiche in tre parti diuise, pensò, dando in vna, di disfarla; onde posto in ordine circa tre mila fanti e due mila caualli, e partito dal suo quartiere, arriuò circa ad vn' hora di giorno alla barriera, oue fa capo vna strada che conduce à Mullem, nel qual luogo era il quartiero della caualleria, e trouò il posto abbandonato; poiche il Triuultio, ch'à quella commandaua, (essendo Don Luigi con lo Spinola à i forti) il giorno auanti hauea retirato la guardia che staua à detta barriera, & insieme vn quartiero oue alloggiaua parte della caualleria, parendogli troppo sbandato, lasciando nondimeno ordine ad vn Caporale, che con venticinque caualli, stando la notte in certe case tra il quartiero e la barriera, battesse le strade, e la mattina tornasse ad essa, e mettesse fuori le sentinelle nel luogo solito; il che non eseguì, e per questo fu poi sententiato à morte: ma perche meglio si possa intender' il tutto, si descriuerà il sito. Siede Mullem sopra la ripa del fiume Roer; il quale, se bene è di larghezza cento paßi, non essendo gonfio, commodamente si sguazza, ma rimane la ripa in molte parti sì alta, che non vi possono passar carri ne caualli, per il che gli habitanti v' hanno accommodati luoghi per passar: restano dall' vna e dall' altra parte spatiose campagne, e verso*

Keysers-

Keysers-VVeert ve n'è vna alquanto eminente, nella quale è situato il Castello di Brouck, luogo sottoposto al Imperio; & appresso d'esso, nella ripa del fiume, è vn molino, oue esso fiume è accomodato per passar' à Mullem, nel qual luogo alloggiaua il Triuultio: da vna parte del detto Castello sono alcune case, nelle quali haueua quartiere Don Francesco de Riassaualle con la sua compagnia, che restauano circondate da siepi e fossi, e v'era vna porta per entrarui, alla cui guardia stauano Borgognoni; il Capitan de' quali con l'altra parte della compagnia, assicuraua vna venuta sopra il camino, ad vna casa piu auanti quattrocento passi: il resto della fanteria guardaua Mullem e gli altri quartieri. Hora Mauritio arriuato alla barriera, non trouandoui guardia, e sentendo ne' quartieri toccar tamburri e trombe d'alcune truppe che si metteuano all' ordine per andar per strami, dubitando che' Cattholici auisati si retirassero, spinse auanti Henrico di Nassau suo fratello, detto il giouane Prencipe, Generale della caualleria, che con parte d'essa passasse verso vna casa forte, detta Spira, lontana dal Castello di Brouck, circa ottocento passi, ou'era medesimamente commodo il passo del fiume, e che iui passato andasse verso Brouck, per tagliar fuori i Cattholici, acciochè non si retirassero; il quale arriuato al luogo del Capitan Borgognone, lo ruppe, com'anche la guardia

ANNO 1605.

ANNO 1605. della porta, & entrò nel quartiero di Don Frãcesco, ch' hauendo prima inteso il rumore, montato con la compagnia à cauallo, s'era retirato, lasciando il suo bagaglio nella bassa corte del Castello, cõ dieci soldati à piedi; i quali serrata la porta, e fortificatola per di dentro, si difesero in maniera, che il nemico non entrò. Il Prencipe si spinse auanti per ripassar il fiume e dar sopra Mullem, oue il Triuultio, che al romore era già montato à cauallo, con alcuni gentilhuomini, e con la sua compagnia che pur era pronta, douendo andar per i strami, se gli oppose nel passo del fiume, appiccandosi nell' acqua vna gagliarda scaramuccia; e vi morirono molti da tutte due le parti, rimettendo tre volte il Prencipe per passare: ma vedendo che gli era sturbato, lasciò il fiume, & sene tornò à Spira, per andar verso Mullem, e da quella parte dar' alle spalle à' Cattholici. Il Triuultio godendo dell' occasione, inteso che la bassa corte di Brouck era tenuta da' suoi, fece passar' il Brusadore con la sua compagnia di fanteria, il quale mise in fuga alcuni fanti de gli Olandesi ch' iui erano venuti con la loro caualleria, essendosi posti in certi passi stretti, & entrò in detta bassa corte, e per industria d'vn Caporale, ch' aprendosi la porta del Castello per introdur' vn paesano, vi mise la piccha, (per il che piu non si potè serrare) s'impadronirono à forza d'essa porta, e del Castello: Triuultio, passato il bagaglio & il resto

della

della fanteria, seguì con la caualleria, e con essa si ridusse nella campagna eminente dinanzi al detto Castello, lasciandosi quello alle spalle, & armò con la moschetteria alcune siepi ch'iui erano. In tanto Mauritio arriuato con la Battaglia à Mullem, e lasciato vn grosso battaglione d'infanteria e l'artiglieria da quella parte, passò il fiume à Spira, e fatto ritornar seco il Prencipe, tentò d'entrar nella campagna ou'era il Triuultio, e per esserci i passi stretti, mandò alcune maniche di moschettieri che montassero sopra essa, tirando gagliardamente per far retirar' i Cattholici, e dar campo alla sua caualleria d'entrare: e stando le cose in questo termine, lo Spinola e Don Luigi partiti da' forti per andar' à Mullem à visitar quel quartiero, furono per strada auisati di quanto seguiua; onde lo Spinola fermatosi quiui, mandò al campo per soccorso, e fece auanzar Don Luigi à quella volta; il quale marciando, incontrò Fabritio Santomago, che con quattro truppe di caualli andaua alla guardia del campo à Roeroort, e fattolo tornar seco, arriuò con grandissima prestezza doue era il Triuultio, animando con la presenza e col soccorso i soldati; e riconosciuto il tutto, vedendo che alcune truppe de' nemici s'auanzauano per entrare nella detta campagna guardata da Cattholici, gli mandò contro il detto Fabritio Santomago e Nicolò Doria, i quali valorosamente difesero l'entrata à' nemici, restandoui

ANNO 1605.

morto

ANNO 1605. *morto Fabritio, & il Doria ferito e prigione. Gli Olandesi non hauendo potuto entrar quiui, tentarono il passo ad vn' altra parte, e Don Luigi gli fece inuestire da Luca Cairo, che gli rebuttò: e di nuouo voleuano salire, ma opostosegli il Triuultio, gli fece retirare; & altre volte tentarono il medesimo, ma sempre in vano. Era già durato il combattere circa quattro hore, essendo stracchi gli huomini & i caualli, quando s' intese vna improuisa battuta di tamburri toccando la marciata, per la quale imaginandosi Mauritio che fosse il soccorso, cominciò à fermarsi: questi erano tamburri à cauallo mandati inanzi dallo Spinola; stratagema per metter dubbio al nemico, come fece, marciando egli poco doppo con seicento fanti Spagnoli, hauendone lasciato adietro circa altri due mila, che con due pezzi d' artiglieria lo seguitauano: la onde Mauritio, visto il soccorso, fece retirar' i suoi, e il battaglione, che (come s'è detto di sopra) hauea lasciato dall' altra parte del fiume, scaricaua continuamente quantità di moschettate e cannonate. Lo Spinola vnitosi con Don Luigi, calò al fiume, oue trouò circa ducento fanti de gli Olandesi, che cominciauano à passar' il fiume per retirarsi dall' altra parte, e mentr' erano nell' acqua, gli fece da Luca Cairo inuestire, e tutti vi restorono tagliati à pezzi. Il Triuultio calando anch' egli al fiume, fu da vna cannonata colto nel petto, e cadde morto: fu*

caualiero

Caualiero di molto coraggio & valore, commodo de beni, e largo nello spendere. Lo Spinola passato con Don Luigi il fiume, innestì il battaglione nella coda, e lo disordinò, e nel seguire i nemici, gli fu ferito il cauallo; poi vedendo d'hauer morti e feriti molti di loro, guadagnato vna bandiera, e due carri di poluere, e gli Olandesi retirati, lasciò di seguirli, e raccolta la gente, e ringratiata del valore mostrato in quella fattione, la mandò à riposare. Restorono de' Cattholici tra morti e feriti circa ducento, & altretanti caualli: morirono (oltre Fabritio) il Fossato e il Gambaloita, già Capitani d'infanteria, con molti altri particolari: dalla parte di Mauritio, i morti e i feriti passorono il numero di cinquecento, con vn Colonello, e quantità de Capitani. Fu stimato questo incontro veramente notabile, poiche i Cattholici non erano piu che ottocento caualli, & altretanti fanti, assaliti all'improuiso, e sparsi in diuersi quartieri; & auanti che s'vnissero, il Triuultio haueua già ributtato il Prencipe dal passo del fiume: onde fu visto ch'esso Triuultio facesse quel giorno quanto si poteua sperar da vn corraggioso Caualiero, e che Don Luigi non tralasciasse opera che conuenisse à valoroso soldato, & aueduto Capitano. ANNO 1605.

FIGVRA XXI.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Lo S
retirò
te del
VVac
gente
à rena
terie,
ta, lon
per lea
pezzi
imped
ria ch
teronc
de gl'
& am
ligenz
ni arr
questo
di que
guent
detto
fosso; e
Roero
paßo i
detto
dusser

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

1465

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Lo Spinola, doppo due giorni, per meglio aßicurarsi, retirò la caualleria, facendola alloggiar dall' altra parte del Reno, in certi villaggi vicini, verso Nuys. In VVachtendonck spesso entraua qualche debole soccorso di gente per la palude; venticinque de quali passorono à rendersi à i Cattholici. Buquoi piantò altre tre batterie, vna di quattro pezzi d' artiglieria à mano dritta, lontana circa ducento cinquanta paßi dalla fossa, per leuar le difese di fronte, e due giunte insieme di sette pezzi à mano sinistra, per leuar le difese del fianco, ch' impediua di passar' il fosso, se bene due pezzi d' artiglieria che gli Olandesi in esso fianco teneuano, mai si poterono leuare, poiche scaualcandoli, ve ne poneuano de gl' altri, e difendendosi gagliardamente, feriuano & amazzauano molti: tuttauia essendo grande la diligenza de' Cattholici per passar' auanti, in pochi giorni arriuorono al fiume che resta inanti alla fossa; & in questo tempo vi paßò lo Spinola, per veder come le cose di quell' impresa caminauano, e trouò che Buquoi la seguente notte pensaua con vn ponte di tauole passar' il detto fiume, e far' vna mezza luna sopra il bordo del fosso; e parendogli ch' il tutto andasse bene, se ne tornò à Roeroort. Buquoi, essendo Giustiniano di guardia, paßò il detto fiume, e cominciò la mezza luna sopra il detto bordo, la quale poi Brancaccio e San Georgio ridussero à perfettione, e cominciarono à passar' il fosso, ANNO 1605.

ANNO 1605. che poi da Giustiniano fu riempito sin' alla metà con vna blinda, per coprirsi dall' offese del fianco destro; Brancaccio entrando di guardia, ne riempì anchor' egli vna parte, e poi San Georgio finì quella che restaua, attaccandosi al baluardo nel quale Giustiniano cominciò vna mina. Teneuano gli Olandesi VVachtendonck per piazza fortissima, (come in effetto era) e soleuano dire che con quella harebbono mantenuta la guerra vn anno: ma non consideruano che l'espugnatione d'Ostende, e la diligenza dello Spinola, haueuano ageuolato il modo di pigliar le piazze. Hora Mauritio, se ben vedeua che la fortuna era contraria à' suoi disegni, non si perdè per tanto d'animo, ma risolse tentar di sorprender la terra di Ghelre, lontana quattro leghe dal luogo ou' egli era; e partendosi con cinque mila fanti e due mila caualli, fece alto al villaggio de Issen, luogo tra detto Ghelre & il suo quartiero; e la medesima notte mandò il Signor de Preßil Caualiero Francese con due mila fanti, e mille caualli; il quale attaccato i pettardi, non hebbe tempo di dargli fuoco, che fu morto il pettardiere; e ributtato con perdita d'alcuni de' suoi, si ritirò, lasciandoui due pettardi, vna scala, & vn ponte. Lo Spinola auisato della mossa di Mauritio, vscì da gli alloggiamenti con la gente in ordine, auisando Buquoi che stesse pronto con la sua, pensando, se si volgeua verso VVachtendonck, di coglierlo in mezzo; e man-

mandando corridori e spie per hauer nuoua del camino che faceua, auisato del seguito à Ghelre, ritornò à forti, i quali con celerità procuraua di ridur' à perfettione. AVVachtendonck, venuto il tempo di dar fuoco alla mina, essendo San Georgio di guardia, Buquoi ordinò la gente per l'assalto, in questo modo: andauano di Vanguardia due Sergenti e venticinque huomini con granate nelle mani, seguiua poi vn Capitano di San Georgio con cinquanta altri fanti, e dietro esso due Capitani, vno di Giustiniano, e l'altro di Brancaccio, parimente con cento fanti, appresso due altri con ducento; di Retroguardia veniua San Georgio con il restante della gente, stando quelli del quartiere in Battaglia, & essendo rinforzate le trinciere con mill' huomini: l'ordine era, che se nel baluardo vi fosse retirata, il primo Capitano si fortificasse all'alto d'esso, ma essendo aperto, si seguitasse l'assalto: vaporata la mina, fece tanta apertura, che si poteua facilmente entrare con buon sforzo di gente. Gli Olandesi si misero subito in fuga, ma minacciati da gli officiali ritornorono, & arditamente si diedero alla difesa, e fecero alquanto retirar' i Cattholici: ma i due Capitani che seguitauano il primo, (giouani veramente valorosi) vedendolo tardo all'assalto, contrauennero all'ordine, con passare auanti, incalzando gl'Olandesi sin' alla retirata; oue quello del Giustiniano restò morto, e l'altro malamente

ANNO 1605.

ANNO 1605. ferito, che retirato, doppo poco tempo anchor' egli morì. San Georgio arditamente auanzatosi, riuolse i Cattholici, che di nuouo si ritirauano, e preso il posto all' alto del baluardò, si fortificò. La notte seguente entrando Giustiniano di guardia, attese à stabilir' il posto, & à cominciar' vna nuoua mina: Buquoi accomodò due pezzi d' artiglieria che guardauano all' apertura fatta dalla mina per battere la retirata; ma venuto il giorno, gli Olandesi fecero chiamata, e resero la Terra, con patti d' arme, bandiere, e bagaglie, & vscirono à' venti sette noue cento huomini sani, e cento cinquanta feriti, restandouene ducento morti; gli accomodò Buquoi de carri per condur' i feriti e le bagaglie, e trouò nella Terra tredici pezzi d' artiglieria: de' Cattholici morirono circa ducento cinquanta, & altretanti ne furono feriti; restò morto il Sergente Maggiore Chiappano, i Capitani Barbut, Pantaleo Spinola, Marcello Castramediano, Ascanio Minutolo, Vincenzo Maria Borgonzio, Conte Rouero, Dier, & Ardenort.

FIGVRA XXII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

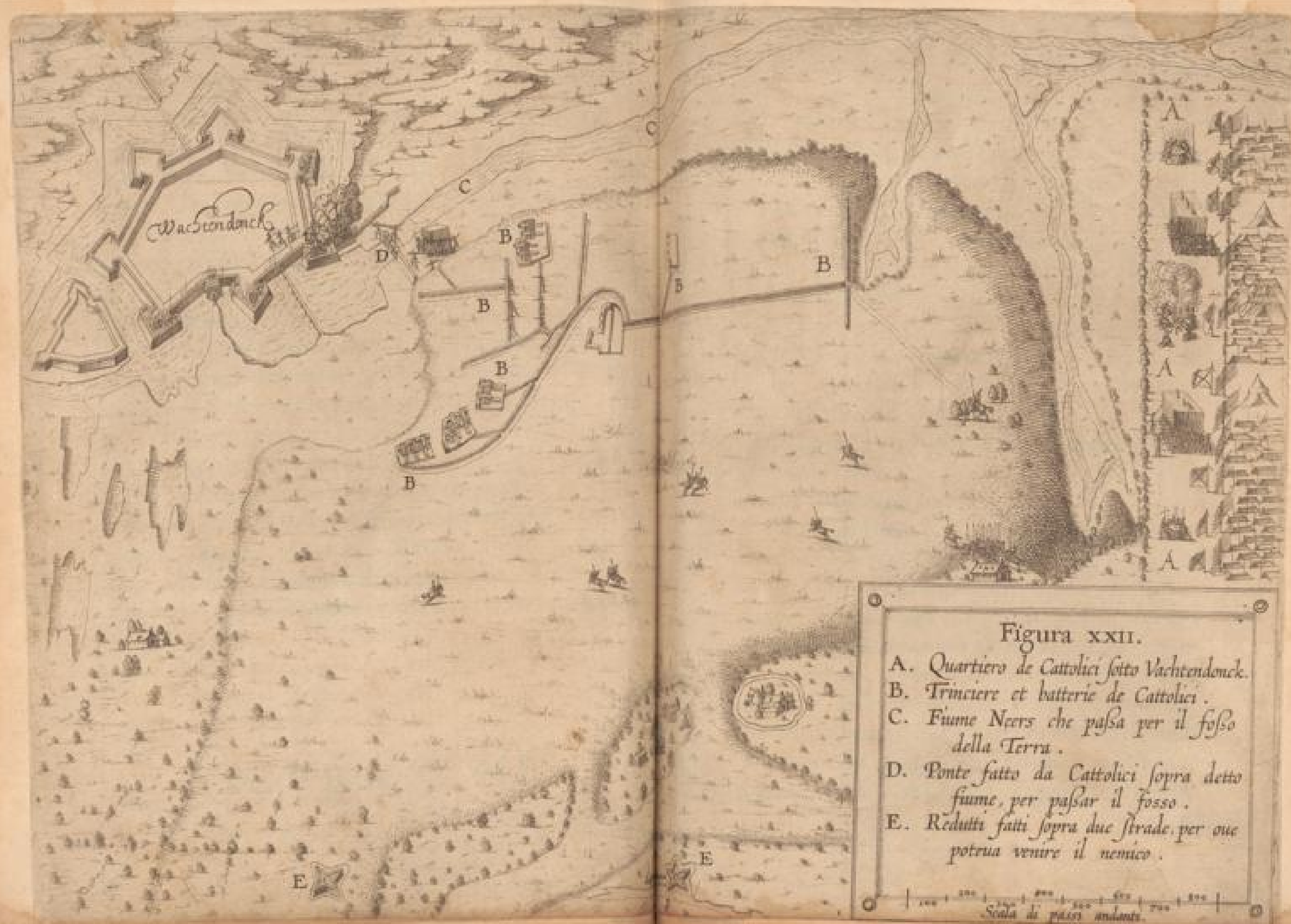


Figura XXII.

A. *Quartiero de Cattolici sotto Vachtendonck.*
B. *Trinciere et batterie de Cattolici.*
C. *Fiume Neers che passa per il fosso della Terra.*
D. *Ponte fatto da Cattolici sopra detto fiume, per passar il fosso.*
E. *Redutti fatti sopra due strade, per oue poteua venire il nemico.*

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

In questo mentre il Conte Federico partito da Assenè con l'essercito, oue alcuni giorni inanzi haueua fatto quartiere, e lasciato quello di Bouchout, passò al Castello di Middelborgo, il quale essendo cosa di poco momento (doppo d'hauer aspettato alcune cannonate) segli rese à patti, e lo fortificò col borgo insieme: d'indi passato al diccho di Dama, cominciò due forti, vno alla tagliata dell'Esclusa, e l'altro piu à dentro poco distante; e se ben dalla Terra era battuto con l'artiglieria, non tralasciaua per tanto d'alzarli. Lo Spinola auisato della presa de VVachtendonck, scrisse à Buquoi che lasciandoui conueniente presidio (spianate prima le trinciere) passasse al Castello di Cracau, luogo del territorio di Meurs, che gl'Olandesi occupauano, hauendoui fatta vna cinta di terra con fossa d'acqua; il quale giuntoui, l'attaccò da tre parti, dall'vna Brancaccio, dall'altra Giustiniano, dalla terza San Georgio; e principiando la notte istessa gli approcci, e facendo vna batteria di sei pezzi d'artiglieria, la mattina fece dir Buquoi à gli Olandesi che si rendessero, ch'altrimenti non gli pigliarebbe piu à patti; e rispondendo esser anchora per tempo, cominciò la batteria, che sin'alla notte non cessò, nella quale auanzandosi gli approcci, & essendoui accõmodati dalla parte di Brancaccio due pezzi d'artiglieria che non si adoperorono, venuto il giorno, Giustiniano si trouò con vna gabbionata sopra

ANNO 1605.

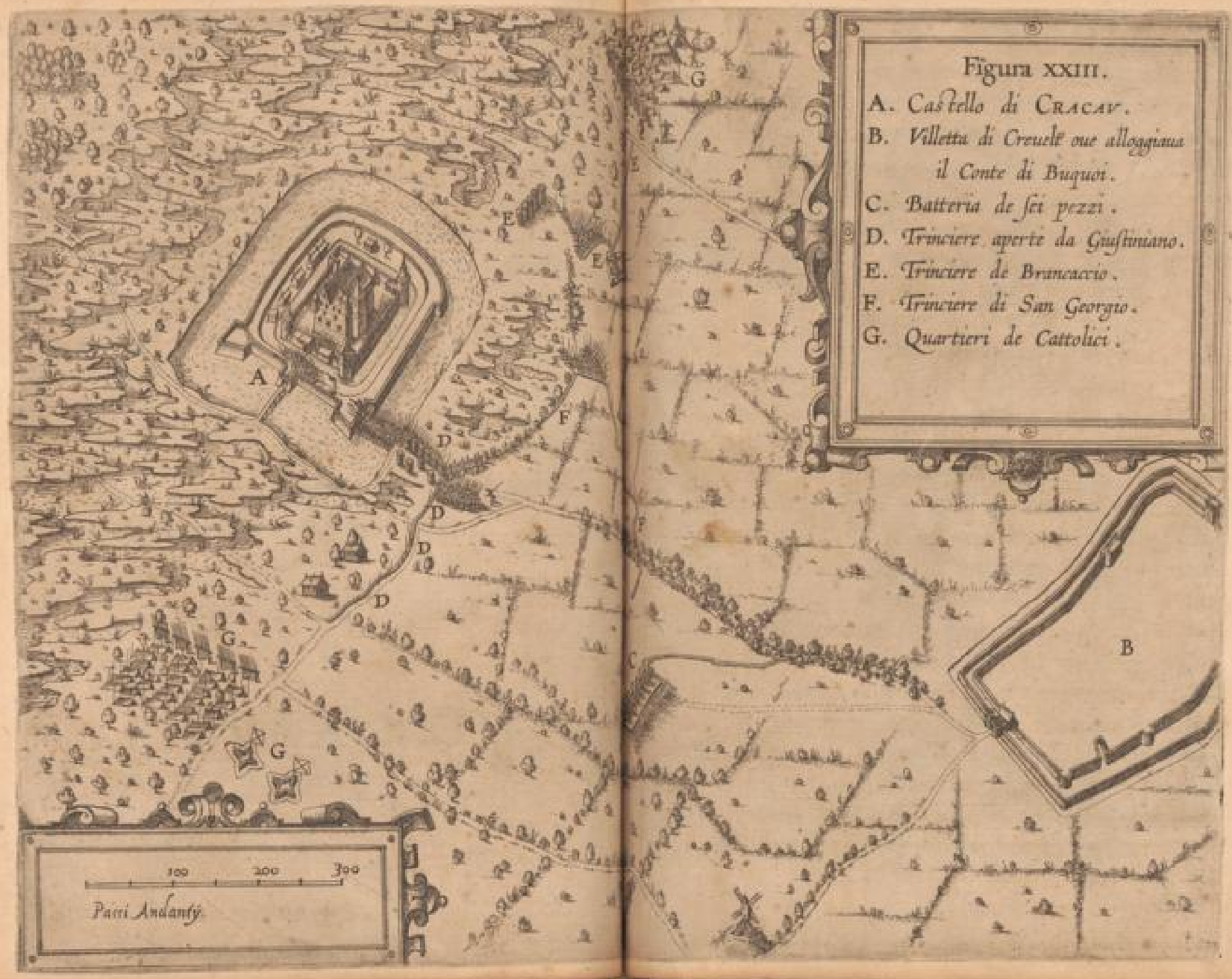
la

ANNO 1605. la fossa, empiendola con fascine e salsiccie: il che visto da gli Olandesi, fecero chiamata; ma Giustiniano dicendo non esser piu à tempo, finì l'opera, e continuando con l'artiglieria e moschetteria gagliardamente ad offenderli, mandò all'assalto. Gli Olandesi abbandonato subito il riparo, si retirorono nel Castello, ch'haueua fossa con acqua, e ponte leuatoio; & instando i Cattholici per gettar'à basso il ponte, voltorono l'artiglieria de gl'Olandesi contra di loro, che s'offeriuano di rendersi: ma arriuatoui Buquoi, n'hebbe compassione, e li prese à discretione, mettendogli tutti in vna chiesa, e la mattina senz'arme gli pose in libertà, essendo in numero circa trecento, con lasciar le spade à' Capitani: vi guadagnò quattro bandiere, che presentò allo Spinola, e vi restorono ottanta de Cattholici tra morti e feriti, la maggior parte del Terzo di Giustiniano.

FIGVRA XXIII.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Il Conte Federico già haueua finito i forti vicini all' Esclusa, e S.A. ne fece alzare vn' altro alla testa di Fiandra, per assicurar meglio quel posto, accioche volendo gli Olandesi vn' altra volta tentar l'impresa d'Anuersa, vi trouassero maggiori difficultà; fece medesimamente l' Arciduca smantellar la Patienza, e le fortificationi fatte da gl' Ammottinati al Castello d'Hoochstraet così d'accordo con gli Olandesi, che smantellorono all' incontro quelle di VVau, restituẽdo i due Castelli à i loro signori. Lo Spinola à Roeroort vedendo i due forti già in difesa, la stagione nel mese di Nouembre, e cominciate le pioggie, passò con la gente à' villaggi di Colonia, lasciando ne' forti Ballansone con due mila fanti e cento caualli, con ordine, che (quando fossero finiti) vi restasse Gouernatore La Malesa; & inteso che Mauritio era retirato, passò à Brusselles, mandando le genti alle guarnigioni: al Melzi diede l' Arciduca il luogo del Triuultio, & il Terzo à San Georgio, riformando il suo in quello; l'altro di Palestrina (hauendolo egli lasciato) fu riformato in quello di Giustiniano. Cento caualli della guarnigione di Bolduch, che haueuano accompagnato Grobbendonck fin' à Brusselles, nel ritorno essendo sorpresi in vn villagio da seicento caualli del nemico guidati da Marcello Bax, furono rotti, e vi restorono tra morti e feriti da ottanta, con l' Alfiero & il Luogotenente. Sarmiento

ANNO 1605.

ANNO 1605. *con il restãte de' Spagnoli saluati in Inghilterra passò à Duynkercke; e lo Spinola di parer di S. A. la vigilia della Natiuità di Christo partì per Spagna, per trattar con S. M. l'imprese che l'anno futuro si doueuano fare, e per procurar le prouigioni necessarie. Tal fine hebbe questa campagna, con lode dello Spinola, contento de' Cattholici, e confusione de i nemici.*

DELLE